INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Rassenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 81. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il discorso del ministro Coppino

Non ci aspettavamo grandi cose, nè rivelazioni, nè solennità di propositi dal ministro Coppino; ma non ci aspettavamo nemmeno così poco. E non sappiamo chi possa chiamarsi soddisfatto delle cose da lui dette in Alba.

Disse di trovarsi eletto fra elettori, e di parlare più come deputato, che come ministro o parte del Governo.

Lasciamo stare la distinzione bizantina e sofistica. Credevamo che il diventare ministro imponesse obblighi maggiori di sincerità, di coraggio e di schiettezza delle proprie opinioni. Invero ci pareva toccasse al Governo esporre i suoi intendimenti, perchè il paese li giudicasse o li combattesse o approvasse; e la iniziativa dei lavori parlamentari, per consuetudine e per necessità, parte di preferenza dal potere esecutivo che non dal potere legislativo.

Pel Coppino, invece, il deputato passa innanzi al ministro, e la convenienza del tacere è privilegio di questo.

Ma passi questa sofisticheria, e Coppino parli pure solamente da deputato.

Ma anche l'ultimo dei deputati ha qualche speciale competenza e qualche concetto proprio; ha, dalla sua vita, da' suoi studi, da' precedenti suoi, una via tracciata, un programma da compiere, uno o più argomenti su cui discorrere con più specialità.

Il Coppino ciò non sente o non capisce; il Coppino, a quanto pare, non volle avere nulla di suo, di personale, di caratteristico.

Se non dal ministro, almeno dall'antico professore era pur lecito aspettarci qualche osservazione, qualche concetto, qualche proponimento relativo all'importantissimo e capitale argomento della pubblica istruzione.

Si discuta vivacemente se tutta l'istruzione, anche la elementare, debba restare affidata ai Comuni e passare alle Provincie o al Governo. L'argomento meritava un cenno per conoscere che ne pensa un membro del Governo, o, per lo meno, un deputato dei più vecchi e di quelli creduti più competenti nella materia. — Il Coppino non osò, non volle, e non seppe dire una parola. La parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.

È ardente la lotta, o, per dir meglio, la protesta dei cittadini contro le minacciate usurpazioni e rivendicazioni del potere ecclesiastico; e nelle scuole sovratutto si hanno a formare e ad educare i caratteri e gli ingegni rispettosi della religione, ma avversi ad ogni ricostituzione di potere temporale condannato dalla storia e dallo spirito cristiano.

Ebbene, il supremo rettore delle scuole italiane, di questo soggetto si passò come se non lo riguardasse. Se e come egli intenda tutelare l'istruzione e l'educazione nazionale dall'invadenza ecclesiastica, non disse; nè si preoccupò pure un momento dello sviluppo immenso dell'istruzione clericale rimpetto a quella laica.

Il Coppino rievocò il programma decennale di Stradella. Ma è proprio questo ch'egli non doveva fare.

Sul programma di Stradella era scritta a caratteri cubitali l'autonomia universitaria. Un ministro, di quelli pure bollati e autenticati a Stradella, presentò il relativo disegno di legge: la Camera lo discusse a lungo e l'approvò a fatica.

Il Coppino combattè e abbattè il ministro andace, seppellì l'autonomia universitaria, soffocò la legge in Senato; non si curò nè di rimediarla se difettosa, nè di sostituirla se egli ne ha una migliore. Non disse neppure che cosa pensi di fare sull'importante argomento e sulla solenne promessa per l'autonomia universitaria.

Fa rinascere invece il suo progetto di 10 anni addietro sugli studi secondari, quand'egli era ministro colla Destra.

E poi rievoca il programma decennale di Stradella!

Il ministro dell'istruzione pubblica, che non vuole parlare come ministro e parte del Governo, ma solo come deputato, l'on. Coppino dalla parola rettoricamente scelta e saporifera, si sveglia d'un tratto e inuoggia quasi alla guerra e alle conquiste. Sente in sè gli spiriti bellicosi; si compiace di avere militarizzato alcune scuole d'accordo col ministro della guerra; si rallegra che l'Italia si affacci al mare e vagheggi quasi nuove conquiste.

A questo punto vien voglia di chiedergli: Oh che ci conta? Ed ella parla come membro del Governo; ed è un grido di guerra il suo? Dobbiamo pigliarlo per una rivelazione e per una minaccia? Ma egli, no, non ha che dire come ministro; e allora questa sortita da parte di lui ci pare poco meno che una contraddizione ed una eccentricità.

Il buon Coppino, il mite professore di rettorica che pone il fucile in spalla alla gioventù e le dice: Va e combatti! Una strana antilogia e un nuovo maestro di esercizi militari.

In conclusione: se nella indeterminatezza delle frasi tornite, se nella vacuità elegante della sua eloquenza qualche cosa di sostanziale ci si può trovare e pilucare, conviene argomentare che il ministro Coppino non ha detto nulla di ciò che gli spettava discorrere, ed ha detto solo di ciò che aveva protestato non toccare.

Così l'eloquenza governativa nelle presenti ferie parlamentari non vale certo a indirizzare la pubblica opinione. Non parlano che due ministri: il Grimaldi a fin di tavola con una sfuriata anticlericale, e il Coppino l'altro dì con delle parole, parole e null'altro che parole.

Il dottor Maurizio Tarchetti.

Il nostro corrispondente da Alessandria ci invia la seguente dolente notizia:

« Il dottor Maurizio Tarchetti, decano dei nostri giornalisti, autorevolissimo e venerato capo della democrazia alessandrina, in seguito ad un insulto apoplettico, trovasi in gravissimo stato.

« Il figlio cav. Pietro ed altri valenti medici vegliano al capezzale dell'illustre infermo e sperano di salvarlo. La cittadinanza tutta, senza distinzione di partito, alla annunzio del tristissimo caso rimase vivamente commossa e fa voti perchè sia conservata la preziosa esistenza di un uomo che da molti anni pensa, scrive ed opera per il trionfo della libertà e per il bene del popolo. »

Un progetto di confederazione

Secondo un telegramma da Berlino alla *Morning Post*, il principale soggetto delle conversazioni che ultimamente ebbe il ministro rumeno Sturdza con Kalnoky e Bismarck fu la questione della Confederazione degli Stati balcanici sotto la supremazia del re di Rumenia. Il Governo rumeno è naturalmente preoccupato della possibilità che la Russia violi il territorio rumeno, non potendo essa entrare per via di terra in Bulgaria senza traversare il territorio rumeno, dopo che il trattato di Berlino ha ceduto alla Rumenia la Dobrugia, che divide la Bessarabia dalla Bulgaria. Sarebbe stata data alla Rumenia l'assicurazione che nè la Germania nè l'Austria consentirebbero all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia.

Non sappiamo quanto meriti d'essere creduto questo telegramma della *Morning Post*, ma ci pare che questo progetto di confederazione, per quanto idealmente desiderabile, arrivi un po' tardi.

L'unione di Serbia, Bulgaria e Rumenia formerebbe una Confederazione abbastanza rispettabile di oltre 10 milioni. Se ad essa si unisse ancora la Grecia, la Confederazione sarebbe di oltre 12 milioni, senza calcolare che essa trarrebbe inevitabilmente nella sua sfera d'influenza, ed eventualmente d'azione, i Greci ed i Serbo-Bulgari di Tracia e Macedonia e gli Albanesi.

Si comprenderebbe anche che in questa Confederazione avesse la supremazia la Rumenia, essendo essa lo Stato maggiore della penisola (5,400,000 abitanti), dando perciò alla Confederazione quasi la metà della sua forza, e rappresentando una delle nazioni orientali più avanzate per cultura, e la più interessata ad impedire la congiunzione fra gli Slavi del nord e gli Slavi del sud, perchè in tal caso la Rumenia diverrebbe uno Stato chiuso come l'Ungheria.

Ma le piccole gelosie delle nazionalità e dei loro sovrani hanno finora impedita questa federazione degli Stati orientali da tanto tempo predicata da uomini illustri e antiveggenti come Mazzini, Kossuth e Tommaseo. Il più grave colpo a questo bel progetto l'ha dato il trattato di Berlino, concedendo all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, che avrebbero dovuto un giorno fondersi colla Serbia; e un altro grave colpo l'ha dato la non mai abbastanza deplorata aggressione della Serbia contro la Bulgaria nello scorso inverno.

Solo quest'estate, di fronte al ridestarsi delle pretese russe, gli Stati balcanici sentirono la loro debolezza e compresero la difficoltà dell'unione. Una prova di ciò la si ebbe nelle simpatie dimostrate dal re Carlo di Rumenia e dal re Milano di Serbia al ritorno del principe Alessandro a Sofia. Ma queste simpatie si svegliarono troppo tardi, e quando Germania e Austria avevano già deciso il sacrificare il principe Alessandro alla Russia.

Ora il generale Kaulbars è a Sofia, e fa tutto il possibile per far ritornare la Bulgaria sotto l'influenza russa, e denazionalizzare le due provincie di Bulgaria e Rumelia. Egli, intanto, comincia la sua lotta contro la reggenza bulgara, e per dar tempo alla devozione delle popolazioni balcaniche pel principe di Battenberg di raffreddarsi, comincia per far comprendere che la Russia vuole che l'elezione del nuovo principe sia ritardata. Questo nuovo principe, del resto, sarà il candidato della Russia, e perciò un uomo che non si mostrerà mai proposto ad una Confederazione ideata per porre un argine all'invasione dal Nord.

La Federazione balcanica non può più essere possibile che alla condizione che Austria e Inghilterra si mettano d'accordo per inaugurare energicamente una politica antirussa in quella penisola. In tal caso questa nuova Confederazione verrebbe ad obbedire alla influenza austriaca, e non sarebbe perciò che la preparazione di quel vero Oesterreich, di quell'impero d'Oriente, di quell'Austria nuova che Cesare Balbo suggeriva e pronosticava quando diceva: « l'Austria s'inoltrerà, » programma sul quale fidava per la formazione, d'altra parte, del regno d'Italia.

Ma, per ciò fare, ci vorrebbe un'Austria a cui non si potesse più rimproverare di arrivar troppo tardi, e di essere sempre indietro d'un uomo, di un'arma, d'un'idea. Ci vorrebbe un'Austria che non avesse alla testa uomini di Stato timidi come Kalnoky, ed un imperatore che ha sempre tutto fatto per allontanare ogni pericolo d'una guerra tra Austria e Russia.

Perciò crediamo che, a meno che venga a cambiare radicalmente il presente stato di cose, il progetto d'una Confederazione balcanica debba essere relegato nel regno dei sogni

Rettifica di confine.

In questi giorni ebbero luogo a Chiasso, fra i delegati della Confederazione svizzera ed i delegati del Governo italiano, alcune conferenze per definire le divergenze che ancora sussistevano fra i due Stati circa alla linea di confine a Chiasso, derivanti dalla scomparsa dei capi saldi accennati nel trattato di Varese e dalle differenze riscontratesi nelle mappe dei Comuni di Chiasso e di Monte Olimpo.

I delegati si misero d'accordo sulla nuova linea di confine: si venne firmata una Convenzione che sarà prossimamente sottoposta alla ratifica dei rispettivi Governi.

I biglietti che scadono.

Rammentiamo ancora una volta che col primo ottobre cessano d'aver valore quei biglietti della Banca Nazionale che erano stati dichiarati provvisoriamente consorziali, e che dovevano essere prescritti fino dal 30 giugno scorso, ma la cui validità fu protratta per altri tre mesi in seguito all'agitazione promossa in quell'epoca, agitazione che trovò un'eco eloquente nella Camera.

I biglietti che al 1° ottobre non valgono più non sono tutti i biglietti consorziali in circolazione, ma quei vecchi soltanto della Banca Nazionale, da 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000 lire (bianchi).

Le controversie scolastiche.

Verrà pubblicato fra pochi giorni il decreto reale che determina il modo di risolvere le controversie scolastiche, sollevate dai ricorsi al Ministero dell'istruzione, così dei maestri elementari, contro le decisioni prese a loro danno dai Consigli scolastici, come dei Comuni che si appellano dalle deliberazioni dei Consigli stessi.

La Commissione è istituita presso il Ministero della pubblica istruzione, ed è composta così:

Un consigliere della Cassazione di Roma, un consigliere di Stato, un funzionario del Ministero dell'interno, proposto ciascuno dal capo dell'Amministrazione da cui dipende, un capo-divisione per l'istruzione primaria e popolare, il provveditore agli studi per la provincia di Roma, e un segretario, che avrà voto deliberativo.

I ricorsi saranno rimessi alla Commissione dal presidente del Consiglio scolastico, e la Commissione curerà di avere le informazioni che stimerà utili.

Delle decisioni verrà data notizia al Consiglio scolastico, perchè dia loro una pronta esecuzione.

Le parti interessate potranno ricorrere al Re contro la decisione della Commissione; e allora questa farà pervenire al ministro la propria relazione, perchè sia trasmessa al Consiglio di Stato prima che questo emetta il suo parere.

Forni e cucine economiche.

L'onorevole ministro Grimaldi inviò ai prefetti una circolare relativa ai forni economici, agli essiccatoi di granoturco, ed alle cucine economiche nelle provincie travagliate dalla pellagra. I prefetti dovranno dare informazioni precise circa i risultati finora ottenuti dagli accennati provvedimenti.

Il ministro desidera che essi facciano il confronto tra il sistema comune di panificazione e quello perfezionato, a fuoco continuo, diretto o misto (interno ed esterno) suggerito dall'abate Anelli, ed altri sistemi consimili. Richiede anche notizie su ciò che si è verificato da qualche anno rispetto al modo di composizione del pane.

Nel caso che i forni economici avessero diminuita la fabbricazione, o si fossero chiusi dopo qualche tempo d'esercizio, si dovrebbero notare le cause del fatto e le conseguenze.

Tali informazioni si debbono trasmettere avanti il 30 novembre.

Le acque potabili nei Comuni.

Dal Ministero dell'interno venne recentemente diramata ai prefetti del Regno una circolare relativa alle acque potabili. La circolare del ministro, dopo aver deplorato che in Comuni anche di poca o di mediocre importanza, mentre si trovarono o si trovano tuttora i mezzi per fare spesa di mero abbellimento, o di un'utilità molto relativa, si è poi trascurato uno dei più potenti fattori della salubrità dell'intiera popolazione, non volendo capacitarsi che la facile diffusione di malattie infettive, la mortalità maggiore in confronto a quella di altri Stati e lo stentato sviluppo nell'organismo insieme alla mancata rimozione delle cause permanenti di sviluppo di miasmi, trovano una facile spiegazione nel difetto di buone acque potabili — soggiunge di voler dare un'energica spinta al miglioramento dell'igiene pubblica, cominciando appunto dalle acque.

Pertanto invita i prefetti a voler promuovere dai Comuni risposta circa lo stato in cui trovansi rispetto alle acque potabili.

I Comuni che hanno già iniziato studi per condottura di acque dovranno dire:

a) se le acque che si volevano condurre nell'abitato erano state riconosciute potabili da regolare analisi scientifica;

b) da qual punto si intendeva di derivarle;

c) quale fosse la qualità massima e la minima dell'acqua da derivare;

d) quale distanza correvasi dal punto di presa a quello della distribuzione;

e) se l'acqua era destinata per l'intiero Comune o soltanto per una o più frazioni, e quali;

f) quanta fosse la spesa approssimativa ch'era stata calcolata per la condottura e per la distribuzione delle acque;

g) se sia stato compilato o no un progetto d'arte;

h) quali infine siano state le cause per cui il progetto fu sospeso od abbandonato o se sarebbe ancora possibile di eseguirlo.

I Comuni poi che tali studi non avessero fatti debbono dichiarare se ritengano possibile di fornire i loro Comuni ed almeno una parte degli stessi di buone acque potabili: d'onde crederebbero che si potessero derivare; quanto in via molto approssimativa opinino possa essere la spesa occorrente.

Italia e Austria in Oriente.

Telegrafano da Vienna, 26 settembre (sera), alla *Perseveranza*:

« Nelle sfere diplomatiche viene moltissimo commentato il fatto che il generale Kaulbars, dopo la sua nomina ad agente diplomatico russo a Sofia, non ha più visitato il nostro ministro degli affari esteri, nè, prima della sua partenza per Sofia, s'è congedato dal conte Kalnoky.

« La posizione del conte Kalnoky è molto scossa, e si crede che difficilmente potrà a lungo sostenersi. »

Cosa si fa in Francia.

Esperienze di proiettili esplodenti — La Commissione del bilancio e la Ambasciata presso il Papa — La proposta Dreyfus sull'imposta dei redditi.

Parigi, 23 settembre.

(R. R.) — La Fère è una piazza forte del dipartimento dell'Aisne, con un'importante guarnigione, specialmente d'artiglieria; è alla Fère che si formano i migliori ufficiali dell'artiglieria francese. Giorni sono hanno avuto luogo a Chavignon, piccolo villaggio in prossimità della Fère, interessanti esperienze, cui assistette il ministro della guerra, su nuovi proiettili destinati alla demolizione delle fortezze.

Una batteria del terzo battaglione d'artiglieria da fortezza ha tirato con un mortaio di nuovo modello da 220, caricato con granata lunga un metro, dello circonferenza di 22 centimetri e del peso di 110 chilogrammi, contro gli spalti del forte della Malmaison, alla distanza di 3000 metri. Il nuovo proiettile scoppia sotto l'azione di una composizione chimica recentemente scoperta, e di cui si mantiene gelosamente il segreto. Gli effetti distruttori di questo proiettile sono veramente terribili: con pochi colpi si fanno saltare le mura le più solide non solo, ma si traversano da parte a parte corazze d'acciaio dello spessore di 20 centimetri; a questo scopo il proiettile ha una punta d'acciaio molto lunga ed acuminata che gli permette di conficcarsi nelle masse fortificate e nelle corazze, facendo quindi un'esplosione che proietta delle migliaia di pezzi di ghisa con una forza realmente spaventevole. In un'esperienza precedente a quella cui assisteva il generale Boulanger si ebbe a deplorare la morte di tre soldati del genio. Una delle granate di nuova invenzione penetrò nel terrapieno, e scoppiò internamente senza che ne avvenisse il consueto sconcendimento delle terre all'esterno; ora, siccome dopo ogni colpo si deve fotografare il bersaglio, il comandante del genio ordinò a due soldati di scavare colle zappe il terreno; ad un tratto le terre precipitarono nella camera sotterranea, cagionata dalla granata, che aveva oltre due metri di diametro, il fumo soffocante prodotto dall'esplosione asfissiò i due soldati, un sergente che si recò in loro aiuto per cercare di salvarli, pagò colla vita il suo coraggio.

Per poter ritirare i tre cadaveri si dovette scendere altri soldati con delle corde; alcuni di essi furono costretti a rimontare alla superficie immediatamente, e furono talmente maltrattati dai gas che si dovettero mandare all'ospedale. Dal complesso di questa esperienza risulta che i proiettili di nuova invenzione sono capaci di distruggere in poche ore le più solide fortezze, quand'anche non fossero corazzate.

***

La Commissione del bilancio lavora a tutt'uomo per ultimare la preparazione dei bilanci dei varii Ministeri, che debbono venire in discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. Ieri, con nove voti, quelli degli onorevoli Andrieux, Wilson, Etienne, Burdeau, Legnay, Thomson, Gomot, Blondin e Saint-Prix, contro cinque dei deputati Lefèvre, Salis, Laguerre, Heredia e Dreyfus, decise di mantenere nel bilancio dei culti il credito per l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Però è opinione generale che nella discussione che avrà luogo in proposito alla Camera il credito non sarà approvato, votando contro l'intiero partito Clémenceau, che accenna a divenire onnipotente.

Un'altra legge che tosto o tardi finirà per essere approvata dalla Camera, malgrado l'ostilità finora incontrata, è quella dell'imposta sul reddito. Il deputato Camillo Dreyfus desidererebbe che essa fosse applicata a partire dal 1° gennaio 1887 — ciò che è quasi impossibile — ed ha presentato alla Commissione del bilancio un emendamento avente per oggetto l'applicazione dell'imposta sul reddito, che non è che la ripetizione del progetto presentato all'Assemblea nazionale nel 1872 da Casimiro Périer. I redditi imponibili sono divisi in quattro classi:

1ª classe. — Redditi di valori mobiliari francesi ed esteri rappresentati da titoli di rendita, obbligazioni ed altri valori nominativi ed al portatore emessi da Stati, dipartimenti, città, Comuni, Società anonime ed in accomandita per azioni e parti d'interesse di Società commerciali o civili *ad eccezione delle rendite francesi e di tutti gli effetti pubblici dello Stato francese.*

2ª classe. — Pensioni, stipendi, salari pubblici o privati ed in generale qualsiasi rimunerazione attribuita ad una frazione sotto qualunque titolo.

3ª classe. — Interessi di credito d'ogni natura e rendito dei particolari ad eccezione degli effetti di commercio.

4ª classe. — Profitti netti delle Banche, del commercio, dell'industria privata, ed in generale di tutte le professioni. Il tasso dell'imposta per le quattro classi sarà ulteriormente fissato a seconda delle necessità del bilancio.

Non saranno soggetti ad imposta:

1° I redditi di ogni natura dei dipartimenti e Comuni, ospedali, istituti di beneficenza e società di mutuo soccorso riconosciuti legalmente;

2° Gli stipendi militari fino e compreso il grado di capitano dell'armata di terra e di luogotenente di vascello dell'armata navale;

3° I salari degli operai che non hanno potenta. Gli stranieri senza eccezione domiciliati in Francia sono sottoposti all'applicazione di questa imposta. La mancanza di dichiarazione e la falsa dichiarazione di un contribuente è punita con l'ammenda del triplo della tassa dovuta.

Pel momento non si crede che questa legge venga presa in considerazione, perchè il Ministero Freycinet ha dichiarato esservi ostile, ma però col tempo è fuori di dubbio che l'imposta sul reddito verrà istituita in Francia come lo è stato da noi quella sulla ricchezza mobile.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano*, cominciando a ragionare dei prossimi lavori parlamentari, nega che il Gabinetto abbia intenzione di provocare una nuova larga discussione finanziaria alla riapertura della Camera. Questo giornale dice che tale discussione sarebbe inutile ora, perchè la situazione delle finanze non si è cambiata dall'epoca della chiusura del Parlamento, anzi è alquanto migliorata. Annunzia che il Governo intenderebbe di morire, prima delle vacanze di Natale, la discussione dei vari bilanci e dei progetti di legge pel riordinamento dei Ministeri.

— La reazione anticlericale contro i recenti risvegli dei clericali e specialmente contro la rinascente influenza di certi Ordini religiosi continua a offrire argomento di discussione ai giornali della capitale.

Gli organi del Vaticano si mostrano preoccupatissimi delle imponenti dimostrazioni fatte in questi giorni a Roma e nelle provincie allo scopo di affermare la « intangibilità » della nostra conquista. Il loro linguaggio moderato, violento è la prova di tale preoccupazione.

L'*Osservatore Romano*, per esempio, chiama « baldorie » e le dice ordinate dalla Massoneria, le dimostrazioni del 20 settembre.

Il *Moniteur de Rome* si occupa della commemorazione di Cesare Lucatelli in Campo Verano; la definisce « un'onta per la Città Eterna, » « un attentato alla dignità del pontefice, » e dice che il discorso in essa pronunciato dall'on. Pianciani è un « degno saggio del programma degli anticlericali italiani. »

Per contro i giornali liberali, senza distinzione di parte, si compiacciono di codeste dimostrazioni che, come dice la *Tribuna*, segnano un salutare risveglio nello spirito pubblico contro le invadente clericalismo.

Il *Diritto* alla commemorazione Lucatelli fa questo commento: « I Romani hanno con essa principiato un plebiscito di riconoscenza e di plauso al Re per la felicissima frase del suo telegramma del 20 settembre, che troverà eco in tutte le città italiane. Tutte le Associazioni liberali appendono alle loro bandiere un nastro su cui sia scritto: — Roma, conquista intangibile. »

— La Commissione generale del bilancio si adunerà verso la fine dell'ottobre p. v.

— L'*Esercito* ha questa notizia:

Il ministro Ricotti ha emanato le disposizioni che regolano i cambi di guarnigione. Tali cambi avranno principio nella seconda quindicina di ottobre.

Sabato finiranno gli esami per le promozioni di tenenti a capitani.

Al magazzino dei vivori nel dipartimento di Napoli è stata fatta, per ordine del ministro della marina, un'improvvisa ispezione, la quale ha messo in luce una grande frode. Caffè adulterato veniva introdotto a sacchi nei magazzini e venduto per buono.

— L'inchiesta ordinata dal Governo e compiuta dal cav. Sarzani, ispettore della Banca Nazionale, ha accertato che il passivo lasciato nelle casse della Ricevitoria di Borgo dal cav. Ravenna ammonta a tre milioni. (Vedi Notiziario italiano).

— La somma totale delle offerte pervenute a tutt'oggi al Comitato nazionale pei soccorsi ai danneggiati dal colera è di 459,124 lire: delle quali 415,000 sono state già distribuite.

— È morto il cav. Antonio Bobbio, caposezione alla direzione generale del Demanio presso il Ministero delle finanze.

— Il Governo ha inviato diecimila lire al prefetto di Cagliari con incarico di spartirle fra i colerosi indigenti.

— L'Associazione dei Reduci indipendenti ha deliberato di prendere la iniziativa per una commemorazione popolare della battaglia di Mentana nel giorno 7 novembre.

— A Velletri è seguito un dramma di sangue che ha commosso vivamente quella città. Un contadino uccise a fucilate la sua fidanzata, che lo aveva tradito amoreggiando con un ricco proprietario di Velletri.

CAGLIARI, 27, *ore* 11,50 *pom.* — (Nostro part.). — **Dimostrazioni per le quarantene.** — Ieri sera fu fatta una dimostrazione di protesta contro l'abolizione delle quarantene.

La dimostrazione percorse le principali vie della città vociando e fischiando, e quindi si recò sotto gli uffici della Prefettura.

Il deputato Salaris, che si trovava in Prefettura, arringò il popolo e promise che si sarebbe adoperato presso il Governo per ottenere il mantenimento delle quarantene.

In seguito a questa promessa la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Questa sera la dimostrazione si è ripetuta.

I dimostranti se la presero questa volta col giornale *L'Avvenire di Sardegna*, il quale aveva pubblicato articoli stigmatizzanti il panico degli isolani, e si era mostrato contrario alle quarantene.

Anche ieri sera la dimostrazione si recò alla Prefettura con grida di abbasso *l'Avvenire di Sardegna*, e continuò per un poco a tumultuare.

Le Autorità, vedendo che l'assembramento non accennava a sciogliersi, fecero dare i tre squilli di tromba.

La folla non si ritirò nemmeno a questa intimazione, e continuò ad urlare ed a fischiare contro il prefetto.

Allora le guardie e i carabinieri si slanciarono sui dimostranti e arrestarono tre dei più riottosi.

Una Commissione dei dimostranti salì dal prefetto per esporre lo scopo della dimostrazione.

Il prefetto, comm. Caravaggio, assicurò che il Governo stava concertando circa i mezzi migliori per preservare la salute pubblica.

Il sindaco e la Giunta minacciano di dimettersi se il Governo non ripristina le quarantene.

La salute pubblica continua a migliorare.

Pieve di Soligo, 27 (Ag. Stef.). — Si è inaugurata l'Esposizione del bestiame bovino ed ovino, con un applaudito discorso del sindaco Schiavi. Vi assistevano i deputati Bonghi e Mel, i delegati del circondario e una folla di agricoltori.

BORSA UFFICIALE.

28 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. dal mattino: in c. 100 60 60.
Colla cedola del 6%. Corso medio d'ufficio 100 60
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 98 43
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6%. Corso medio d'ufficio 70 50.
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 69 20.
Banca Naz. C. del m. in c. 2348.
Banca Tiberina. C. d. m. in l. 715 t.c.
Credito Torinese. C. d. m. in c. 315 25.
Comp. Fond. it. C. d. m. in l. 376 376 50 f.c.
Cartelle Banco Napoli. C. d. m. in c. 513 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 30	100 35	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 14	25 17
»	— —	— —	— —	— —
Id lunga	— —	— —	25 19	25 22
Germania+3	— —	breve	123 1/8	123 3/8
		lungo	123 1/4	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 settembre. — Ieri alla chiusura della Borsa di Parigi la rendita Rendita perdeva alcuni centesimi.

Ecco gli ultimi corsi:

85 67 1/2, 82 57 1/2, 110 12 1/2, 100 62 1/2 Inglese 101 1/8.

Dopo Borsa nessuna variazione che meriti nota.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che la debolezza di ieri venisse dalla Borsa di Londra, che era in liquidazione, e che aveva mandato qualche ordine di vendita per realizzi, ma che in complesso le disposizioni erano sempre eccellenti, e che nulla faceva prevedere la continuazione del sostegno.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa animatissima particolarmente per gli affari della liquidazione. Siccome poi la speculazione è tutta all'aumento, e che vi erano grossi partiti da dare a riporto, il prezzo del denaro era oggi più caro. Del resto, prezzo dei valori in generale sostenuti particolarmente per le Tiberine, le Mediterranee. Fondiarie molto domandate ed in rialzo.

Rendita f.c. 100 77 1/2, 100 72 1/2.
Rendita contanti 100 70, 100 05.
Rendita fine prosa. 101 10, 101 05.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca N.	2250 —,	2245 —	Subal.-Mil.	254 50,	254 —
Mobiliare	1020 —,	1024 —	Ind. Comm.	224 —,	223 —
B. Torino	873 —,	872 —	Esquilino	277 50,	276 50
Tiberina	716 —,	715 —	Lane	408 —,	407 —
Meridion.	783 50,	782 50	Cartiera	497 —,	495 —
Mediterr.	615 —,	615 —	Veneta	293 —,	291 —
B. Sconto	453 —,	451 —	Sicula	597 —,	595 —
Cred. Tor.	316 —,	315 —	Meridion.	535 —,	534 —
Fond. Ital.	378 —,	377 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 settembre *(sera)*.

		25	27
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	40 60	40 40
» per ottobre	»	40 70	40 60
» a 4 mesi da novembre	»	50 70	50 60
» poi 4 mesi prima	»	51 50	51 40
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	29 —	29 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 30
» id. 4 mesi da ottobre	»	34 —	33 70

Liverpool, 27 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13,000.
Mercato fermo.
Cotoni Middling Upland, Good brasiliani, Comraw Broach in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 5000.

Havre, 27 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 3000.
Mercato attivo.
Caffè. — Venduti sacchi 3100.
Mercato calmo.

Marsiglia, 27 settembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 20,417
» — Vendite » nulla.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

G. BOCCARDO

Trattato di Economia Politica.
7ª ediz. — Tre vol. in-16°, L. 5.

Una commemorazione civile e l'educazione clericale.

Roma, 26 settembre.

Oggi Roma commemora il supplizio di Cesare Lucatelli, il quale lasciò la vita sul palco rizzato dal Governo pontificio in piazza dei Cerchi, ed oggi la Società patriottiche di Roma muoveranno tutte verso Campo Verano coi loro stendardi per dare degna sepoltura ad un martire.

Cesare Lucatelli fu accusato e condannato alla morte, perchè reputato colpevole d'un omicidio in persona d'un gendarme pontificio nella circostanza che avvenne una colluttazione in una dimostrazione.

Di fronte a San Carlo al Corso apparve una tela un trasparente che stava a rappresentare i ritratti di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Garibaldi, figure abborrite dal Governo pontificio. Si fece una ressa di popolo in quel punto, od i gendarmi senz'altro, per disperderlo, diedero mano alla sciabola. Fra i curiosi c'era anche il Lucatelli, il quale applaudiva a quelle imagini ed a quei colori. Nacque una colluttazione tra gendarmi e popolo, ed un gendarme fu morto, e di questo uccisione fu imputato il Lucatelli.

A nulla valse che un individuo si fosse presentato alle Autorità giudiziarie di Firenze per dichiarare che egli solo era il colpevole di quell'omicidio, e che il Lucatelli era innocente. Le Autorità di Firenze si fecero sollecite di inviare a Roma le dichiarazioni di quell'individuo; ma si voleva una vittima, e quell'individuo era troppo lontano, ed una condanna contumaciale poteva non aver effetto.

Il processo contro Lucatelli continuò senza tener conto delle confessioni del vero colpevole, e fu pronunziata la condanna di morte. Invano fu chiesta la grazia. Invano l'ambasciatore di Francia ed altri rappresentanti esteri consigliarono la clemenza. Lucatelli venne giustiziato.

***

Oggi si commemora la vittima d'un errore giudiziario e d'un odio politico. Il senso di questa commemorazione non può sfuggire ad alcuno. Il sacerdote che si tinge di sangue, anche per compiere un atto di pretesa giustizia legale, è la negazione del sacerdozio, che vuol essere ministero religioso di carità e di perdono, e che deve salire il palco non per fare il carnefice, ma per confortare quegl'infelici che furono voluti dalla barbara *giustizia* degli uomini. Mentre Leone XIII non lascia occasione alcuna per mettere in chiaro la necessità di quei pochi ettari di terra che formavano il *patrimonio di San Pietro* è bene che il popolo mostri cosa fosse questo patrimonio, cioè un legato di sangue, dal quale la Chiesa avrebbe dovuto abborrire secondo i sacri canoni *(Ecclesia abhorret a sanguine)* ma che i suoi ministri vergavano con voluttà, trattandosi dei cittadini che osavano amare l'Italia.

***

La Stampa ultramontana si lagna che gl'Italiani facciano i bravi contro poveri frati e povere monache, e che, impotenti a tener alto il prestigio del paese nella politica estera, in questi ultimi giorni abbiano mostrato energia nella politica ecclesiastica. Noi non sappiamo invero quale sia questo vigore che l'Italia mostra, quando da molti anni le leggi ecclesiastiche sono divenute lettera morta, ed il Governo ha largheggiato coi clericali più che ha potuto.

Si è voluto il colera di Napoli e la suprema necessità igienica di distruggere i fondachi di quella popolosa metropoli, formicolai di creature umane dannate alla morte ed al vizio, perchè fosse applicato in Napoli l'art. 7 della legge 7 luglio 1866, il quale avrebbe dato facoltà al Governo di concentrare subito le monache in un sol monastero, anche quando non fossero state ridotte partitamente al numero di sei. « Nondimeno, « quando siano ridotte al numero di sei, potranno « venire concentrate in altra casa. Potrà anche « il Governo, per esigenze d'ordine o di servizio « pubblico, operare in ogni tempo con decreto « reale, previo parere del Consiglio di Stato, il « detto concentramento. » Sono venti anni che questa legge è in vigore, ed il concentramento è rimasto una lettera morta, ed ora soltanto il Governo si ricorda di fare una circolare per sapere in che acque si naviga, e se per avventura le sei monache non sieno divenute sessanta volte sei. Certo non fa male ad alcuno che una donna pigli le *sacre bende*, come si pone il cappellino con la penna di struzzo o si acconcia lo *chignon*, e nulla vieta che molte donne e molti uomini si possano riunire insieme a pregare Dio. Tutto questo però dev'essere fatto a spese di coloro che si adunano, e lo Stato non deve prestare i locali divenuti proprietà del Demanio ai membri degli Ordini soppressi. Fu una *tolleranza* quella del citato art. 7, ed è giusto che le *tolleranze* sieno ricondotte ai loro legali confini, ed abbiano un termine, quando la tolleranza del Governo riesce a danno del Governo, e fa divenire la Curia *audace* ed *intollerante*. Si vede chiaro come il lavoro della Curia papale sia quello di apparecchiare ed organare le forze di resistenza contro l'Italia, cavando tutto il profitto possibile dalle leggi che ci governano, facendo nello stesso tempo le viste di non riconoscerle.

***

Le prime cure del nuovo Pontefice furono rivolte all'istruzione ed educazione dei giovanetti e del clero.

Qui in Roma sorge in piazza di Termini un Collegio-convitto sotto la direzione del gesuita P. Massimo, parente del principe di questo nome. Metà della spesa è fatta dal Papa, ed è così che, con una tenuissima retta, i padri di famiglia sono allettati a mandare a quell'Istituto i loro figliuoli. Ci sono coloro che vanno soltanto a scuola e coloro che, oltre alla scuola, vi trovano il desinare e la colazione, e tornano soltanto a casa la sera. Ora il locale essendo ristretto, si è preso occasione dalla sua espropriazione per l'adattamento di piazza di Termini, per fabbricare un edifizio scolastico che costerà parecchi milioni, dei quali gran parte è pagata dal Papa, mentre dall'altro lato il principe Massimo ha dato gratuitamente l'area fabbricabile.

***

A pochi passi da Roma, in Frascati, sorge il Convitto di Mondragone, anch'esso tenuto in una magnifica villa concessa gratuitamente dal principe Massimo. L'uno è destinato ad essere il Collegio-convitto del ceto medio in Roma, l'altro il Collegio-convitto del ceto nobile per tutta l'Italia. Da tutta l'Italia si accorre infatti al Collegio di Mondragone, e molti in Roma mandano i loro figliuoli dal P. Massimo. Quando si chiede ai padri di famiglia perchè mandano i loro figliuoli dai gesuiti, essi si stringono nelle spalle e dicono che in Italia la istituzione dei convitti è di là da venire.

***

Il Governo, in verità, su questo punto, come in tante altre cose, dorme la grossa. È da tempo che si grida di pensare alle istituzioni educative, ma le voci ed i voti sono andati dispersi. Ancora non abbiamo una legge sui Convitti nazionali. Ancora non si sa se debbano avere il tipo della educazione militare o il tipo dell'educazione civile. Ancora non si è deciso se i preposti di questi Convitti debbano essere militari o borghesi. Frattanto i gesuiti e i preti fanno la loro strada e riempiono i vuoti che il Governo italiano non riesce a colmare. Ci vogliono ben altre che le declamazioni per combattere la nuova guerra che ci muove la Curia papale, avvalendosi delle stesse armi della libertà che noi abbiamo proclamato. È il caso di ripetere ciò che Foscolo diceva ai suoi critici: *Criticate con far meglio*; e fin qui non solo manca il meglio, ma il buono ed il mediocre.

Quello che avviene in Roma succede presso a poco nelle altre regioni dell'Italia. A Firenze, per esempio sulla collina di Fiesole, dove sono attendate parecchie centinaia di gesuiti, che fanno la passeggiata di notte come i gufi, e per nascondere il loro numero mandano a comprare i cibi in diversi punti o per diverse quantità, vi sono due Convitti numerosi, che pigliano allievi da tutte le parti d'Italia. Noi sentiamo gran rumore perchè la *Civiltà Cattolica* ha trasferito i suoi penati da Firenze a Roma, e perchè Leone XIII ha fatto un breve che restituisce in modo chiaro alla Compagnia i suoi diritti canonici, e perchè il Padre Beck, il Papa Nero, come qui lo chiamano, abbia trasferito la sua sede in Roma per fare quello che fanno tutti gli altri capi degli Ordini monastici. Nessuno però si preoccupa di quello che è più vitale, cioè del crescere dell'influenza del partito nero nel campo educativo di fronte al nostro abbandono. Pare che una massa gelata sia posta a comprimere i battiti del cuore del giovine regno, divenuto vecchio in pochi anni, senza slanci, senza ideali, senza energia, senza coraggio, contento di scaldarsi, come i vecchi, al sole d'aprile dell'alleanza degl'Imperi centrali, e ripetendo ora a questo ed ora a quell'altro cancelliere, o monarca, la nota canzone di Titiro: *Deus nobis haec otia fecit*. Voglia il Cielo che la pace di tanto idillio non ci venga turbata da qualche inopinato evento! Si vedrebbe allora che la fortuna è meno cieca di quello che si crede, e che quel Governo il quale non apparecchia con le armi i cittadini ed i carattteri in tempo di pace, prepara in tempo di guerra un triste avvenire alla patria.

ARAGO.

I conflitti fra liberali e clericali a Napoli.

Napoli, 26 settembre.

(N. L.) — Malgrado i miei lunghi dispacci, pure credo necessario aggiungere per lettera maggiori particolari alle notizie speditevi; quindi, come già vi scrissi, la questione clericale entra da noi in un periodo di crisi acuta, che può degenerare in gravi disordini pubblici.

La discussione al Consiglio comunale ebbe termine iersera con l'ordine del giorno Marghieri approvante l'occupazione del convento della Sapienza e destinandolo ad uno di scuole municipali invece di quello, già ridotto a dimora dei poveri scacciati dai fondachi.

Trentaquattro consiglieri contro ventuno ed uno astenuto la diedero vinta al sindaco piuttosto che al cardinale, giacchè, disgraziatamente, la questione si era ridotta a questo. I clericali cercarono di trincerarsi dietro le questioni igieniche ed amministrative, ma le loro parole non facevan che ribadire la questione politica.

Posta questa nettamente dal sindaco, essi rimasero in minoranza, ed oggi si riuniscono per stabilire la linea di condotta da seguire. Pare che si decideranno alle dimissioni in massa per provocare lo scioglimento del Consiglio, il quale diverrebbe una necessità, perchè il Consiglio, meno i 19 annullati e meno 24 clericali, compresi i due che ieri per malattia non poterono intervenire, formano un totale di 43 sopra 80. Aggiungete che ieri quattro assessori votarono contro il sindaco ed uno si astenne; sicchè mezza Giunta è dimissionaria per il fatto stesso del voto.

Questo provocò una splendida dimostrazione in favore dell'onorevole Amore, e potete immaginarvi come ne rimanessero irritati i clericali, battuti e bafleggiati.

Forse il tempo avrebbe posto cenere sull'irritazione, ma il tempo è mancato, e del voto di ieri ne abbiamo avuto le conseguenze stamane, ed altre ne verranno gravi, gravissime, se le Autorità non ci metteranno argine.

Già da parecchi giorni la Società dei Reduci dalle patrie battaglie si era posta a capo di una dimostrazione da farsi oggi quale protesta contro l'invadente clericalismo. L'appuntamento era in piazza Dante, ma, in causa dell'ora sbagliata, non molte Associazioni si son trovate alla posta. Erano appena una dozzina con cinque o seicento persone. La processione si è posta in movimento giusto a mezzogiorno; per prima andava la bandiera nera della Società *Giordano Bruno*, seguivano i Garibaldini, poscia parecchie Società operaie, e per ultima la bandiera dei Reduci e dei superstiti delle patrie battaglie.

Prima di mettersi in movimento, la dimostrazione ha spedito all'on. Toiani un dispaccio di felicitazioni per la sua opera anticlericale, e poscia, giusta gli accordi già presi, silenziosa è incominciata a discendere per *via Roma*, letteralmente gremita.

Giunta che è stata al largo della Carità, là ove ad un primo piano ha sede il *Circolo cattolico Leone XIII*, essa si è vista assalita da due turbe di popolani diretti da parecchi noti clericali che hanno alzato i bastoni al grido di: *Viva il Papa! Abbasso l'Italia!* Sorprese da principio, le Società operaie ch'erano nel centro hanno avuto un po' di panico, ma subito i giovani della lega *Giordano Bruno*, che avevano già oltrepassato il punto dell'attacco, ritornarono indietro e con loro si unirono avanzati i Reduci ed i superstiti ed alle bastonate di cui è risposto con bastonate. L'ispettore di pubblica sicurezza cav. Chiarini, con forte nerbo di carabinieri e guardie, si è slanciato tra i combattenti e li ha divisi, facendo arrestare vari clericali armati di bastoni ferrati. Il tafferuglio sembrava finito; la dimostrazione era per proseguire ordinata, quando i clericali, riorganizzatisi, hanno cominciato nuovamente a gridare: *Abbasso l'Italia!* Allora io non saprei al giusto dirvi cosa è avvenuto; non più i soli dimostranti, ma gran parte dei curiosi si è slanciata contro di loro con tale impeto che, visti a mal partito, son corsi a rifugiarsi parte nell'*Hôtel d'Europa*, parte nel *Circolo*, chiudendone le porte del palazzo; e buon per loro che così han fatto, perchè i giovani liberali volevano invadere il *Circolo* e far sommaria giustizia; ma lo porte erano barricate di dentro e forte nerbo di carabinieri impediva la violenza.

Visto inutile ogni sforzo, i liberali han ripreso decisivamente la loro strada verso il Palazzo Reale. Un dieci minuti dopo che s'erano allontanati, le porte del Circolo si sono aperte, ed un centinaio di clericali han preso la stessa via, emettendo le medesime grida; all'angolo del Fiorentino un drappello di carabinieri li ha sciolti; riorganizzati, si son dati a scendere per la via Montecalvario, ed ivi imbattutisi con alcune delle associazioni che si ritiravano, si è avuto un nuovo tafferuglio, fortunatamente presto sedato dalle guardie, che operando nuovi arresti provvisori hanno ricondotto la calma e la tranquillità.

Questi i fatti che vi racconto quale testimone oculare; lascio a voi tirarne le conseguenze. Noi siamo sopra un piccolo vulcano, e se è vero che questa sera i clericali vogliono scendere in piazza e fare una dimostrazione, bisognerà adottare dei provvedimenti da far loro comprendere certe serie ragioni che, come ieri disse l'on. Amore, i tempi di Ildebrando non ritornano più.

La villeggiatura della principessa di Germania a Portofino.

Il soggiorno prescelto dalla famiglia del principe ereditario di Germania per passarvi la stagione invernale attira naturalmente l'attenzione pubblica su questo piccolo paese della riviera occidentale; è quindi opportuno dare ai nostri lettori una qualche notizia intorno a questa località poco conosciuta, perchè si trova fuori del contatto delle linee ferroviarie, telegrafiche ed anche, per ora, stradali.

Portofino è un pittoresco paesello costrutto lungo la riva del mare, in una insenatura naturale, aperta a Greco-Levante presso la punta più meridionale del monte che divide Recco e Camogli da Santa Margherita e Rapallo. Il monte, che porta il nome di questo piccolo Comune di 1200 anime, lo si potrebbe dire piuttosto una massa composta di monti, i quali con forme bizzarre si precipitano quasi a piombo sul mare per una lunghezza di circa cinque miglia: fronte roccioso, volta a mezzodì, che non presenta altre insenature accessibili, tranne quelle di San Fruttuoso e di Portofino; quest'ultimo segnato nelle antiche carte marine col nome di *Portus Delphini*.

La località prescelta dall'augusta famiglia è meravigliosamente bella per ampiezza di prospettive, per ricchezza di vegetazione, per svariate e curiose accidentalità del suolo, che rompe in valloncelli, si adagia in graziose colline o si solleva anche a ragguardevoli altezze di alpestri e dirupate montagne, quali sarebbero quello del Telegrafo, il Bocche ed il Brano. La temperatura di Portofino è certo delle più miti che si possano avere sulla riviera ligure, e sotto questo aspetto vince Nizza, Bordighera, San Remo, Alassio e Nervi.

Il palazzo, che costruisse in Portofino lord Carnarvon or sono tre anni, soprasta al piccolo paesello e ne domina il porto. La sua principale facciata è formata a grandi loggie munite di invetriate, dalle quali si prospetta il golfo Tigullo, Santa Margherita, Rapallo, la costiera da Chiavari a Sestri, la cui penisola sembra quasi rinchiudere questo vasto bacino di mare ed il capo Mesco che cela la Spezia. Dalle finestre laterali, lo sguardo si stende da una parte sull'immenso azzurro del Mediterraneo, che in quel punto ha profondità ragguardevoli, e dall'altro sulle amene ville dei dintorni di Portofino, ricche di vigne, di olivati, di alberi fruttiferi e di folto pineto.

Portofino ed il suo territorio sono pochissimo conosciuti. È difficile trovare, anche fra i più accaniti giramondo, chi conosca questo paese altrimenti che di nome, e pochi sono i generali che vi si sono, anche una sol volta, recati. Ma coloro che lo hanno una volta visitato, colpiti dalla bellezza incantevole di quei luoghi, vi fanno ritorno, meravigliando che tanta mitezza di clima e vaghezza di naturali prospettive, siano così poco note ed apprezzate da viaggiatori e *touristes*.

***

Una fra i più appassionati ammiratori di questa pittoresca località fu sempre Montagu Brown, console d'Inghilterra in Genova, il quale, da giovinetto, dilettandosi di cose marittime, aveva più volte visitato pel terra e per mare il monte di Portofino. Quando poi venne posto in vendita dal Demanio un vecchio e diroccato fortilizio che domina l'abitato di Portofino e la sua graziosa insenatura, il Brown lo acquistò con piccola spesa; ma con largo dispendio vi costrusse su quelle rovine una comoda abitazione, pur mantenendo alla nuova costruzione il carattere artistico dell'antico castello.

Il Brown, quasi ogni giorno, da Genova si recava al suo romantico nido di Portofino, dacchè questo Comune non rimase mai ad avere compiuta una strada carrozzabile con Santa Margherita, che ha stazione ferroviaria, stante le divergenze che esistevano fra questo Comune ed una sua frazione detta *Corte*.

Quindi, non potendosi accedere a Portofino se non a piedi, o per mare, è facile spiegare perchè la località fosse poco visitata e pochissimo conosciuta.

Attratta dalla bellezza del luogo, il signor Federico Brown, fratello e cugino del console, acquistò e con molto buon gusto rifabbricò l'antico castello di Paraggi, altro piccolo Eden che sorge in un seno di mare fra Portofino e Santa Margherita; ed il comm. Molfino, ex-deputato, acquistò ed adattò opportunamente la batteria dell'Olivella, antico fortilizio che dominava la punta est di Capodimonte.

Fra i vari amici che Montagu Brown condusse col suo piccolo piroscafo al castello di Portofino, si trovò negli scorsi anni lord Carnarvon, che, entusiasmato della bellezza di quella località, volle acquistarvi larga zona di terreno, erigendovi con una piccola spesa l'attuale palazzo. Intimo qual è il Carnarvon della regina Vittoria, avendo saputo alla sua figlia principessa di Germania fossero dai medici consigliato durante il periodo autunnale ed invernale le aure della riviera ligure, l'illustre conte fu lieto di offrirle il suo palazzo di Portofino, ove la sua famiglia aveva già passata la cattiva stagione, esperimentandovi la più eccezionale mitezza di clima, stante i ripari delle circostanti montagne.

***

Certo Portofino presenta inconvenienti, e la principessa ha dovuto subito esperimentarli, non avendo potuto con le sue tre figlie recarvi-si su non per mare, con apposito piroscafo che impiegò circa due ore nel viaggetto da Genova.

Quanto al principe ereditario, preferì andar per ferrovia a Santa Margherita e colà percorrere a piedi con la sua famiglia tutta la strada che lungo il mare si stende da questo Comune a Cervara, a Paraggi ed a Portofino.

Così si ebbe a constatare la mancanza di telegrafo e la scarsezza di approvigionamenti che i minestri di casa erano costretti a procacciarsi a Santa Margherita, a Rapallo ed a Genova.

D'altra parte la venuta di questa illustre famiglia ha subito determinato i Comuni limitrofi ad attivare i lavori della strada carrettiera, che sarà forse terminata fra un mese, ed ha persuaso l'amministrazione italiana a stabilire in quel paese un ufficio telegrafico.

Non vi è dunque dubbio che quel Comunello non abbia a risentire grandi benefizi dal soggiorno che vi farà l'augusta famiglia.

D'altra parte i Reali di Germania si troveranno colà in quella tanto cara e da loro giustamente desiderata libertà, di poter scorrere a loro bell'agio i dintorni senz'aver la noia di essere osservati, seguiti ed anche, se vogliamo, acclamati.

***

I nostri gentili ospiti da Portofino potranno fare gradite escursioni sui monti che lo circondano; visitare l'antica Badia dei Certosini in fondo al romantico *Fiordo* di San Fruttuoso in Capodimonte, la torre e le tombe dei Doria. Amanti come sono, le persone che compongono la famiglia del principe, di escursioni, potranno salire al Monte del Telegrafo, dal quale si gode la stupenda veduta dei due golfi, il ligustico e quello di Rapallo; recarsi all'amenissima spiaggia di Bota; salire al Deso, dal quale si ha un ampia prospettiva; visitare la Cervara; recarsi a Monte Negro e fare sul mare un po' di quella lieta e spensierata vita da pescatori, che per le persone costrette ai cerimoniali della Corte è di una delizia ineffabile.

La villa Carnarvon sorge presso l'istmo ove si trova la chiesuola di San Giorgio, e da un lato ha un di un monticello il maniero Brown e su di un altro un piccolo forte diroccato, ove si deve costruire un faro.

La casa Carnarvon ha un corpo avanzato con sala di ricevimento, gabinetto di lettura e sala da pranzo al piano terreno; al disopra sono le stanze padronali, ed in un corpo annesso vario piccole stanze, che paiono quelle degli ufficiali di marina sui bastimenti da guerra.

L'entrata è dalla parte nord ed è ornata di un pronao di quattro colonne sorreggenti un timpano sul quale si legge la seguente iscrizione:

Hanc domum ædificavit
Deo gratias reddens et redditurus
Henricus Comes de Carnarvon
1881.

Alla figlia della regina Vittoria, alla moglie del valoroso principe ereditario di Germania, al suo augusto sposo ed a tutta la sua simpatica famiglia auguriamo una buona stagione balnearia (appunto or ora incominciata dagli augusti principi) ed un piacevole soggiorno invernale, che possa render loro gradito il ricordo dell'umile paesello di Portofino.

NOTIZIE

ITALIA.

SALERNO.

Gelosia furiosa. — A Serre (Salerno) è avvenuto, ieri l'altro, un terribile fatto.

Certo Grosso aveva due sorelle di una bellezza straordinaria e di un'onestezità che formava un argine alle invadenti dichiarazioni, occhiate di fuoco e lettere lanciate dai giovanotti del paese.

Ebe e Diana si limitavano, qualche volta, a rispondere ai saluti degli innamorati e non si degnavano di gettare un'occhiatina *in* strada la notte, per scoprire gli autori delle frequenti serenate.

Fra tanti innamoriti, uno solo aveva fatto breccia, certo Vito Nicola Cornetta. Questi non sapeva quale preferire fra le due sorelle. Ebe e Diana avevano colpito il cuore di Cornetta, e viceversa Cornetta aveva colpito il cuore di Ebe e di Diana.

Finalmente Cornetta si decise per Ebe e la domandò in sposa al fratello Grosso; questi acconsentì e le nozze ebbero luogo dopo poche settimane.

Trascorsi sei mesi di matrimonio, in Cornetta si risvegliò l'amore per Diana, e si assopì quello per Ebe, amore irresistibile che spinse il giovane sposo a commettere una viltà e a far cadere Diana nel baratro dell'abbominio.

Diana, ancora nubile, cedette alle dichiarazioni di Cornetta; sorda alla voce della coscienza, essi si abbandonarono in braccio alla passione divoratrice...

Venne a saperlo la povera Ebe, soffrì a lungo, ma poi si decise ad avvisare suo fratello Grosso.

Questi non pose tempo di mezzo, si recò dal cognato, lo pregò di accompagnarlo in campagna, lo aggredì alle spalle e con una scure gli spiccò la testa dal busto. Poi corse da Diana e l'uccise con nove colpi di scure, quindi si costituì ai carabinieri.

ANCONA.

Temporale. — L'altro ieri si scatenò sulla città un terribile uragano che mandò giù dei chicchi di grandine grossi come aranci.

Fortunatamente la meteora cessò presto, ma i danni non sono lievi.

Alla stazione ferroviaria furono rotti i cristalli della tettoia e furono cagionate altre avarie per un totale di circa 6000 lire. Più altri danni al magazzino di piccola velocità.

Nella fotografia Fabretti, in piazza del Plebiscito, tutti i vetri della tettoia furono rotti.

Nel giardino Minchioni, in piazza Cavour, i vetri e le piante della serra furono completamente rovinati.

Nella *Trattoria Roma* furono rotti i globi dei lumi nel giardino e molti vetri, al teatro Vittorio Emanuele, più di 150 lastre del loggiato, al teatro Goldoni otto o nove lastre.

Moltissimi fanali delle vie ebbero i vetri rotti. Moltissimi fili telefonici sono stati spezzati. In parecchi negozii, fra cui quello Rastrelli, in piazza del Teatro, Natalini, in via della Prefettura, e Fenili, al Corso, furono rotte e danneggiate le vetrine.

All'Ospedale si presentò un contadino per farsi medicare uno squarcio alla testa, prodotto da un chicco di grandine. Si dice che sieno pure feriti una signora, un sergente ed altri.

CAGLIARI.

L'epidemia colerosa. — Affluiscono in numero straordinario le adesioni dei giovani per le squadre di soccorso ai colpiti dall'epidemia.

Una squadra di 30 giovani della *Gioventù* e della *Società Democratica*, col distintivo della Croce Rossa, si recò al Municipio, ponendosi a disposizione del sindaco.

Non essendosi ancora provveduto per l'assetto dei locali di stazionamento, il sindaco, dopo aver ringraziato i bravi giovani, li congedò, pregandoli di tenersi pronti per ogni evenienza.

SIENA.

Chiusura del Congresso freniatrico. — Sabato si è sciolto il Congresso frenialico, fissando Novara come sede della prossima riunione e acclamando il senatore Verga presidente, Billi vice-presidente, Devincenzi segretario. Ringraziava quindi Siena per l'ospitalità ricevuta e stanziava 500 lire in opere di beneficenza per la città.

FIRENZE.

Lo scultore Santarelli. — Trovasi gravemente infermo l'illustre scultore comm. Santarelli.

PADOVA.

Le vittime dell'idrofobia. — All'Ospedale Civile è morto un altro di quei disgraziati da Vigodarzere che furono morsicati dal cane idrofobo. Così questa è la seconda vittima del terribile male. Gli altri due, un uomo e una donna, potendosi ormai ritenere che anche ad essi fosse serbata la stessa sorte, vennero mandati immediatamente a Parigi per subire la cura del prof. Pasteur. Ma credesi sia troppo tardi. Già la donna manifesta un'invincibile ripugnanza per i liquidi in genere e per l'acqua in ispecie e una proferenza decisa per i cibi solidi; sintomi codesti che rivelano abbastanza l'incipiente sviluppo dell'idrofobia.

SAVONA.

Festa patriottica. — Domenica la Società tra i militari in congedo festeggiava il 20 settembre, inaugurando la bandiera sociale. Il Politeama Garibaldi era rigurgitante di persone. Le Associazioni popolari liberali di Savona intervenivano quasi tutte alla patriottica festa colle rispettive bandiere, e l'ampia sala presentava in tal modo uno splendido spettacolo. Alle 3 pom. il presidente della Società, signor Lorenzo Parodi, apriva la seduta con calorosi accenti inspirati a sensi patriottici, tratteggiando con franca parola lo sviluppo dell'idea e dei moti liberali in Savona fino alla fondazione della Consociazione operaia.

Accolto da fragorosi applausi, parlava poscia Antonio Giulio Barrili, e dopo di lui l'operaio Marcelli e l'avv. Cavagnaro. Tutti i discorsi vennero vivamente applauditi.

L'adunanza si sciogliera dopo aver votato alla unanimità un ordine del giorno inspirato a sensi liberali.

ROVIGO.

L'arresto d'un ricevitore provinciale. — A Rovigo in questi giorni è stato arrestato il ricevitore provinciale cav. Mandolino Ravenna.

Il Ravenna, quale ricevitore provinciale, doveva avere in cassa L. 225,000 circa. Non avrebbe però pagato per 90,000 lire di mandati già emessi, alcuni fino da giugno; quindi il suo *deficit* di cassa sarebbe di circa L. 310,000; inoltre, quale esattore degli undici Comuni del distretto, meno il capoluogo Rovigo, avrebbe consumati depositi e somme affidategli in custodia.

Pare che la denuncia sia stata fatta dall'Autorità politica in base all'articolo 210 del Codice penale, e sia stata accolta in Camera di Consiglio per titolo di prevaricazione.

Il Ravenna godeva un'alta fiducia in quella città, dove si credeva alla consistenza del suo stato economico.

L'impressione dei fatti che sono succedati e quindi grandissima in Rovigo, e, come è naturale, tutti ne parlano. La nota dominante è la meraviglia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO I. — **Il ballo.**

Era una fredda, tempestosa notte di novembre, e nella città di Freilingen il vento tumultuava da padrone assoluto per le strade, ma nessun zelante commissario di polizia l'avrebbe potuto mettere in contravvenzione. Grosse goccie battevano nelle persiane, consigliando così ai cittadini il cantuccio del focolare invece del tempo infernale che regnava di fuori. Nondimeno le strade erano animate; da ogni canto della città si dirigevano vetture verso la piazza del Mercato, e quivi il Museo illuminato faceva di sè bella mostra.

Là vi era un ballo, in occasione dell'onomastico del re, che i cittadini celebravano, com'essi dicevano, per puro scrupolo di coscienza. Il mattino la truppa era uscita, aveva sfilato in parata, poco curandosi nel loro patriottismo, i dragoni di guarnigione, di esser criticati discretamente. A mezzogiorno c'era stato un gran pranzo, ed i signori del paese vi avevan tanto bevuto e pagliato che ebbero poi a malapena il tempo di mutarsi per la festa da ballo.

Per le sette era fissato il ballo, e la beltà di Freilingen, e quella che non lo erano, da sei settimane se ne occuparano. E codesto ballo doveva riuscire; il consigliere Berner ne dava le disposizioni e se ne intendeva, tanto opportunità aveva avute di studiare codesta scienza.

Le carrozze avevano man mano scaricate le loro preziose mercanzie; le dame avevano sfarfallato dagli involgli delle pellicce e degli scialli ed adesso sedevano in lunghe file, ed in vena di criticare, lungo il muro. Era il primo ballo di quella stagione. La nobiltà era tornata, sani e malati si eran mossi dalle bagnature; si aspettava altresì di veder le novità delle acconciature e dei modelli, ed ognuna si era profusa in cuor suo di esser la prima ad indossarli. Quindi la prima mezz'ora venne consumata in bisbigli sulle *parure* e le vesti ed il mormorio delle graziose bocche echeggiò assai per il salone. Finalmente cominciarono a meravigliarsi ed a domandare perchè mai il consigliere non dava mano il segnale.

Ma questo aveva i suoi buoni motivi; si vedeva inquieto, ma nessuno sapeva perchè, e contro la sua abitudine, correva qua e là, su per le scale ed alle finestre; alle cinque era pronto di solito, ma ora pareva che una straordinaria agitazione opprimesse l'eccellente uomo.

Dunque sapeva perchè si doveva aspettare, ma a nessuno, benchè assediato con parolotte e bottoni, volle confidarsi; rise da sè e con mistero, accennando che: — avrebbero visto — non si può sapere quel che succederà.

Noi lo sappiamo però da buona fonte; la figlia del presidente era, da poche ore, tornata di collegio ed il vecchio amico di casa, trovandosi là, non si era dato pace finchè non gli ebbe promesso di metter sossopra lo biondo e lo vesti necessarie per la presentazione di gala e di venire al ballo. Si rallegrava sul viso che avrebbero fatto le signore, sul piacere degli uomini quando l'avrebbe condotta nella sala, perchè era certo che nessuno l'avrebbe riconosciuta.

Dove aveva la bambina trovato il tempo di diventar così bella? Quando partì tre anni indietro come l'aveva accompagnata il buon consigliere nella carrozza! L'aveva portata in collo da piccolina e fino ai quattordici anni vista ogni giorno, fatta galoppare sulle ginocchia e poi, ad onta del bronco materno, aiutata in tutte le sue ghiribizzelle; l'amava come sua figliuola, e per tre anni era dovuto starne senza, perchè la birichina era stata condotta lontano per farne una personcina di garbo. Se c'era una bambina poco taglinta per diventar donna di casa era quella birichina: non c'era l'eguale a venti miglia in giro. Non c'era fosso troppo largo, nè albero troppo alto, nè siepe pungente; saltava, si arrampicava, correva come cosa selvaggia; una volta aveva messo di soppiatto la sua sella sul cavallo del luogotenente o fratello, ed aveva galoppato per la città come se ci fosse il fuoco! Era socca e bruttina, rifuggiva da ogni lavoro donnesco e l'unica compiacenza materna era che ciaramellava francese come uno stornello e che, nonostante il sol di marzo, non era troppo imbrunita. Ma adesso!

Ecco! In tre anni si era cambiata totalmente; era cresciuta, si era arrotondita, ingentilita, in modo che pareva impossibile; i capelli che appena pettinati scompigliava sullo spallo, eran adesso disposti nella più meravigliosa acconciatura. Gli occhi sempre lucenti, ma non giravan più così infiammati di bestia spaurita intorno. Sulle guance un bel colorito che ogni istante variava dal rosso all'incarnato; il viso era ovale ed era diventato una meraviglia, di che il consigliere si rallegrava in modo straordinario.

E il consigliere aspettava dunque questa amabile fanciulla; il buono e vecchio scapolo si sentiva battere il cuore pensando alla sua Ida. Come doveva essere in abito da ballo se da viaggio e col cappellino le aveva fatto quasi impazzire? Come doveva brillare, se, mantenendo la promessa, s'era acconciata all'ultimo gusto, con le bellezze appena formate che il merletto di Brussella permette di mostrare ornate d'ametiste che essa aveva ricevute dalla madrina principessa Romanone? E colei che aveva accompagnato in ogni passeggiata, che aveva visitato il vecchio solitario nelle sue malattie, adesso ballerebbe, come regina della festa, la prima polonese.

Sempre impazienti erano le dame, più incalzanti gli uomini col vecchio *maître de plaisir*; da mezz'ora i musicanti facevano un buggianchio incredibile per accordare e non si poteva nemmen parlare. Allora si sentì una carrozza sulla piazza ed entrare sotto il pronao.

— Ecco la — mormorò il consigliere, e corse via; quasi subito si aperse la porta ed il vecchietto rientrò con a braccio una signorina.

CAPITOLO II. — **Ida.**

Tutti gli occhialini erano rivolti a quella parte: chi poteva essere la bella signorina così alta e snella, dall'incesso regale, dallo sguardo acceso e dalle forme giovanili? Essa salutava a destra ed a sinistra come se venisse ogni giorno ai balli ed ai ritrovi, e nessuno la conosceva. Ah! ecco il vecchio presidente, veramente! Allora non può essere che sua figlia Ida.

Ma come era fiorito codesto bottone! Che portamento, dicevan gli uomini. Che personale, che scollo! Si vorrebbe diventar un moscerino per aver il diritto di passeggiarvi sopra. — Che gusto, che savienza, che esattezza d'abito, notavan le dame e la desideravan lontana, valutando il suo ventaglio costosissimo, i fiori, che da sè erano accomodati, quelle rose ed altri italiani che sembravan colti dal giardino delle Esperidi, i merletti, di cui il braccio valeva più di un loro vestito con tutta la fattura! No, Berner, il birbante Berner non avrebbe potuto giuocare un tiro più cattivo di questa presentazione. Ma bisognava far di necessità virtù; appartenevano alla prima famiglia della città, era il più gran signore della provincia, una brillante prospettiva di bei danzanti, cene, balli, si apriva al calcolatore sguardo delle signore; guai a quella che non conosceva Ida e l'avesse trattata con freddezza.

Il babbo presidente non l'avrebbe perdonato; si risolsero, ed in breve fu festeggiata e circondata da giovani e vecchi, augurandi, rinnovanti la conoscenza e affollandosi con le più cortesi sommercie. L'parlavan tutti insieme e non si capiva nulla, con grandi maledizioni e rigiri degli uomini a cui quella nube toglieva la vista del nuovo sole.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

e la pena per la condizione in cui si è ridotto il Ravenna nell'età avanzata di settantotto anni.

In casa, dove tutto fu posto sotto sequestro, non vi è che il figlio Uberto, in preda alla più fiera disperazione, abbandonato da tutti, dalla famiglia. Alcuni suoi amici personali si danno il turno per sorvegliarlo, temendo possa trarsi a qualche atto disperato, come ne ha già fatto il tentativo.

In paese vi è costernazione per gli effetti materiali e morali, conseguenze di questo disastro della famiglia Ravenna. Oltre che perdite pecuniarie di parecchi, vi sono famiglie che si vedono da un punto all'altro senza risorse.

VIGLIANO BIELLESE.

(Nostro lettere particolari — 26 settembre).

Questioni locali. — L'autore del carteggio da Vigliano, inserto nel N. 246 di questo periodico, si mostra non solo molto male informato, ma incorse perfino in varie inesattezze.

Se il signor anonimo fosse stato imparziale e si fosse informato un po' meglio, avrebbe saputo che è molto da ridire sui servizi dell'ufficiale postale, messo comunale e maestro elementare.

È ormai tempo che la luce si faccia e che un siffatto sistema finisca di trionfare: il nostro paese vuole impiegati che abbiano a guida delle loro azioni, non il loro *voglio e comando*, ma il rispetto scrupolosissimo della legge e della pubblica opinione.

Noi, Viglianesi, crediamo di parlare sempre abbastanza forte in tutti i nostri carteggi a beneficio esclusivo del nostro paese.

Brovarone Giuseppe ed alcuni Viglianesi.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 28 settembre.

✱ ***Le donne gelose.*** — Chi volesse cercare l'eterno femminino nelle commedie di Carlo Goldoni troverebbe che la donna vi ha una parte interessantissima e farebbe un caratteristico studio. Nelle commedie goldoniana, veramente, s'incontra più spesso la femmina che la donna, sia perchè il Goldoni studiasse più volentieri i costumi del popolo, le comari, le *calere;* sia perchè il poeta amasse più di ridere o di far ridere alle spalle delle femminuccie, che hanno in sè più di comicità. Non già che la donna, nel vero e delicato senso della parola, la donna di eletta educazione e d'alto e gentile sentire non s'incontri nel Goldoni — anzi chi ha fatto al grande poeta veneziano l'appunto di non aver saputo ispirare le sue eroine all'etica civile e famigliare, gli ha fatto un'accusa ingiusta.

Le donne, nelle commedie goldoniane, hanno tutti i vizi e tutte le virtù che si possono immaginare. Sono pettegliose, volubili, gelose, selvaggie, curiose, stravaganti, scaltre, finte malate o chi più n'ha ne metta; ma vi sono le pure onorate, le figlie obbedienti, le mogli saggie, le donne forti, prudenti, *de casa soa*, di spirito, di garbo, di governo, le *massere*, le *bone siore*, le buone figlie, e v'è poi quella serva amorosa che il Goldoni ai suoi detrattori rispondo d'aver ritratta dal vero, e che è un tipo di donna gentile, buona e affettuosa.

Ieri sera la Compagnia veneziana ha rappresentato quella commedia, nella quale la donna si manifesta sotto i terribili e... comici accessi della gelosia; una gelosia fondata su ciarle e pettegolezzi, alimentata da ciarle e pettegolezzi, e che scoppia in certe baruffe tra comari, che sono un miracolo di pittura verista. E c'è chi ha creduto che il verismo nell'arte sia un trovato proprio dei dì nostri...

Tipi stupendi di artiste la signora Ninfa Bertini (*siora Lucrezia fa pegni in cale de l'oca*) e la signora Zanon-Paladini, *dona gelosa*. Bravi ed applauditi pure il Paladini, il Corazza, e tutti gli altri.

Siamo alle ultime sere. Col primo del mese venturo la Compagnia veneziana se ne va a Venezia. Chi non l'ha sentita ancora, vada queste sere al Carignano.

✱ **Teatro Gerbino.** — Fu assai buono ieri e sera il successo del dramma di Camillo Antona Traversi: *Il sacrificio di Giorgio*; chiamato ad ogni atto, buona assai l'esecuzione, carina davvero la signorina B. Montrezza nella parte della piccola Elvira.

A domani più ampi ragguagli.

Domani, per beneficiata della signora Enrichetta Zerri-Grassi, si rappresenteranno *I Borgia*, di Pietro Cossa.

Avranno certo dalla Compagnia Maggi una esecuzione magistrale.

✱ **Prima.** — Il prestigiatore Enrico Frizzo darà stasera un'altra rappresentazione straordinaria di magia.

✱ **Una nuova opera del maestro Zucli.** — Il maestro Zucli ha dato termine testè ad una nuova opera: *Il Profeta velato*, soggetta tratto da una leggenda di Mürr, con parole di Ferdinando Fontana.

Il maestro Zucli è già favorevolmente conosciuto per un'altra opera: *La Fata del Nord*, e per diverse altre gentili composizioni musicali.

✱ **Giardino-Caffè Romano.** — Il cav. Romano prima di chiudere la stagione estiva vuol dare stasera una novità ai suoi avventori, offrendo loro: *Un matrimonio fra due donne.*

La nuova operetta andrà in scena questa sera.

✱ **Lettere e documenti di Bettino Ricasoli.** — Il giorno 23 ottobre p. v., anniversario della morte del barone Bettino Ricasoli, verranno in luce lettere e documenti riguardanti la vita dell'illustre statista toscano, pubblicati per cura di Marco Tabarrini e Aurelio Gotti. L'opera sarà edita a Firenze dai successori Le Monnier e si dividerà in varii volumi.

Il primo volume, che verrà appunto in luce il 23 entrante mese, conterrà lettere per la massima parte indirizzate al fratello Vincenzo, a Raffaello Lambruschini, a Giovan Pietro Vieusseux, a Vincenzo Salvagnoli, a Francesco Compini, a Cosimo Ridolfi e financo al granduca Leopoldo II, quando, sullo scorcio del 1847, incaricò il Ricasoli di recarsi, in qualità d'inviato straordinario, presso re Carlo Alberto, al fine d'invocare l'alta mediazione di S. M. Sarda per l'onorevole componimento di una vertenza col duca di Modena, che in quel tempo provocò scritti torbidi nella Lunigiana. Il primo dei documenti è un'istanza del 1829 diretta ad ottenere al barone Bettino la venia dell'età minore; l'ultima lettera inserita nel volume reca la data del 28 maggio 1840; è scritta al fratello Vincenzo, ed in essa dà conto dell'ingresso degli Austriaci in Firenze, avvenuto il 25 del mese stesso, e dà chiare e sicure notizie della situazione politica di quei giorni di trepidazione.

Alle lettere e ai documenti del Ricasoli sono unite molte lettere di altri.

Un'appendice di scritti varii già inseriti nel *Giornale agrario toscano* e negli *Atti dell'Accademia dei Georgofili* e nella *Patria*, riflettenti il periodo dal 1829 al 1849, chiuderà il volume.

I volumi successivi, essendo tutto disposto ed ordinato il materiale, usciranno a brevi intervalli di tempo l'uno dall'altro.

CRONACA

Martedì, 28 settembre.

✱ **Partenza del Duca d'Aosta.** — Stamane alle 8,40 partiva alla volta di Livorno S. A. R. il Duca d'Aosta.

✱ **Scuola e caserma.** — Uno studente della Facoltà di giurisprudenza, della nostra Università ci scrive pregandoci di far cenno di una questione sorta in questi dì a proposito di esami e di chiamata all'istruzione militare.

Il Consiglio accademico della nostra Università ha fissato il limite della sessione autunnale d'esami, com'è consuetudine, dal 16 al 31 del prossimo ottobre.

Contemporaneamente, una circolare del Ministero della guerra chiama alla istruzione militare, oltrechè le classi 1860, 1858 di 1ª e 2ª cat. e quelle del 1859 e 1861 della milizia territoriale per un periodo di *dodici* giorni e cioè dal 16 al 28 ottobre.

È probabile che vi siano studenti della classe 1859 in condizioni di dover dare esami; ma è certo in ogni modo che vi ne sono in tali condizioni delle classi 1860 e 1861.

Ora si domanda: come faranno costoro ad adempiere contemporaneamente ad entrambi questi due doveri di studenti e di cittadini?

Lo studente che ci scrive ci prega di volgere preghiera al Consiglio accademico perchè questo voglia fissare almeno qualche giorno del venturo mese di novembre, acciò gli studenti chiamati sotto le armi possano godere ugualmente del beneficio dell'esame. La domanda ci sembra così onesta e ispicata a giustizia, che non abbiamo alcuna difficoltà a farlo. E cogliamo questa occasione per ripetere quel che già dicemmo altra volta, cioè che le pubbliche amministrazioni non *coordinano* abbastanza i loro atti per modo che gli uni non siano con gli altri in contraddizione e i cittadini non vengano, nello adempimento dei loro doveri, danneggiati nei loro diritti.

✱ **Società di scherma e di beneficenza della città di Torino.** — Si avvertono i signori soci che col primo del venturo mese di ottobre si apriranno le sale della Società, dandosi principio al regolare corso di esercitazioni serali.

✱ **Radate alle monete.** — Si trovano in circolazione numerose monete tedesche del valore di 60 centesimi che hanno quasi il diametro della lira; queste monete non hanno corso e devono perciò essere respinte, tanto più che non hanno il valore di una lira pretendo.

✱ **Il ... dello Posto a Porta Nuova.** — ...:

« Per mancanza di personale, nell'ufficio postale di Porta Nuova, dalle 5 alle 8 pom., si deve attendere, per consegnare una lettera raccomandata, perfino un'ora, e ciò perchè gli impiegati, che quasi sempre sono soltanto due, non arrivano a sbrigare il pubblico che vi accorre.

« Si aggiunga che molti fattorini delle Banche e di Ditte subiscono perfino sei lettere in una volta sola, ed in causa di ciò molte lettere non possono partire col treno delle 7 pom.

« Ognuno può quindi pensare quai danno arrechino al commercio sì frequenti ritardi.

« Si spera che il direttore delle Regie Poste non tralascierà di dare provvedimenti al riguardo. »

✱ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società Italiana Fratellanza Sarti. — Questa sera, 28 corrente, alle 8 1/2, adunanza per comunicazioni importanti.

✱ **100 lire di più.** — Ieri mattina un signore, rimasto sconosciuto, andò sul mercato a Porta Palazzo e acquistò tanto vino per l'importo di lire 100.

Avuto le uve a casa e pagatone l'importo, si accorse poco dopo che invece di lire 100 aveva date per sbaglio al negoziante lire 200, cioè lire 100 in più dell'ammontare totale.

Ritornò immediatamente a Porta Palazzo e cercò il negoziante, ma non gli riuscì di trovarlo. Denunciò allora il fatto ad una guardia urbana e questa, col denunciante, indagò dappertutto, sul mercato e negli stallaggi, invano. Verso sera videro sul corso Regina Margherita un carrettiere che si allontanava frettoloso verso il Po ed al denunciante parve di riconoscere in colui il suo uomo. Gli tennero dietro; ma visto che non potevano raggiungerlo, la guardia saltò sulla tramvia che passava in quel momento e andò fin sulla piazza Vittorio. Senonchè, oltre a non potergli raggiungere, lo perdette anche di vista e se ne ritornò a Porta Palazzo, dove cercò poi anche invano il signore che gli aveva denunciato il fatto.

✱ **A tempo.** — Ieri sera nella via San Quintino i due fratelli M. vennero a diverbio per futili motivi con un loro parente, pure a nome M., e stavano per venire alle mani, quando giunsero due guardie urbane, le quali separarono i tre M. e li obbligarono ad andare per opposte direzioni.

✱ **Fuoco in soffitta.** — Verso le 5 pom. di ieri si appose il fuoco al camino di una soffitta abitata da certa Rosalia Rosa, in via Andrea Doria, n. 3. Dalla vicina Sezione municipale accorsero pompieri e guardie urbane ed in breve scongiurarono ogni pericolo.

✱ **Effetti del vino.** — Un tal B. Ernesto, di anni 25, muratore, essendo alquanto brillo, volle attraversare la ferrovia di Milano, e siccome stava per giungere un treno, così due cantonieri invitò il B. di allontanarsi dal binario. Egli rispose che attendeva espressamente il treno per gettarvisi sotto. Il pericolo era imminente e il cantoniere non esitò a trar via il muratore dal binario. Venne a passare di là una guardia urbana, e chiamata dal cantoniere, obbligò il giovane, non solo ad allontanarsi dalla ferrovia, ma lo accompagnò anche a casa in via S. Donato.

✱ **Sedici bottiglie di rhum.** — La notte dal 26 al 27 corrente, ignoti ladri rubarono al droghiere Trinchero Ambrogio 16 bottiglie di rhum del valore di lire 32, che erano sopra un'asticella presso lo spiraglio che sovrasta la finestra della bottega, sita sull'angolo di via Silvio Pellico e Madama Cristina.

— La stessa notte altri ignoti consumarono il furto di certo Gribaudo Domenico, cantoniere della tramvia Belga, abitante in Valle S. Martino, e si appropriarono due polli del valore di lire 5.

✱ **Arrestati.** — Nella decorsa 24 ore vennero arrestati 19 individui, 14 dei quali oziosi, vagabondi o sospetti di furto; 2 per abbriachezza e disordini; certo P. Carlo, d'anni 24, ricevono autore del ferimento grave in persona di certo B. Giacomo, col quale era venuto a diverbio nel 12 corrente in Beinasco, e certi C. Carlo e Giuseppe fratelli, anch'essi autori di ferimento commesso nella notte dal 25 al 27 corrente, a danno di C. Giuseppe.

ESTERO.

L'alleanza di due.

Berlino, 24 settembre.

(Colla) — Forse quando riceverete questa lettera il presidente del Consiglio d'Ungheria avrà già risposto alle interpellanze d'Irányi, d'Apponyi e di Baldassare Horvath. È naturale che le prime dichiarazioni ufficiali sui casi di Bulgaria vengano da Budapest. Laggiù il controllo parlamentare è schietto ed efficace. E non v'è altro paese al mondo il quale sia minacciato dal panslavismo così immediatamente e così mortalmente. Ciò spiega eziandio come tutti i partiti, che pur nella politica interna si combattono con accanimento e con impetuosità da ussari, si confondano in un partito solo, appena il vulcano orientale cominci a sbuffare. Irányi è capo dell'Estrema Sinistra, Apponyi dell'Opposizione moderata e Horvath, uno dei fidi di Francesco Deak, si può considerare come un amico del Ministero, benchè non sia ascritto regolarmente al raggimento ministeriale. Orbene, provatevi, se vi riesca, a scoprire fra le tre interpellanze una sfumatura di differenza. Non ce n'è.

Peccherei però d'esagerazione se vi dicessi che le dichiarazioni di Tisza sono ansiosamente aspettate. Nei Circoli politici son ben pochi coloro che guardano verso mezzogiorno come discepoli in attesa del verbo. L'opinione dominante è che Tisza ripeterà in forma appropriata al luogo ed alle circostanze gli articoli del *Nemzet*, della *Nordd eutsche Allgemeine Zeitung* e del *Fremdenblatt*. Potrà cambiare il tono, e senza dubbio in meglio, ma la musica no.

Es bleibt im Grunde genommen beim Alten. Si rimane, alla fine dei conti, come prima. Queste parole d'un autorevole diplomatico, da me trasmessevi due settimane fa, si vanno via via confermando. Certo, assistendo immobile al sacrificio d'un principe valoroso, l'Austria ha perduto un'occasione impareggiabile di difendere nel tempo medesimo i suoi interessi e la causa della giustizia. Certo è poco confortevole alla teoria dell'equilibrio balcanico, che il moto di Filippopoli, un fatto compiuto contro la volontà della Russia, un fatto di cui la diplomazia russa s'adoperò a distruggere od a menomare gli effetti, ridondi da ultimo a vantaggio della Russia stessa. Certo, il principe di Bismarck, avendo bisogno di un brandello di roba per rappezzare questa pace d'Europa, che gli garantisca il tranquillo possesso dell'Alsazia-Lorena, s'è servito di roba dell'Austria, ma o dalla sua coscienza d'alleato o dalle melliflue osservazioni del conte Kalnoky è stato obbligato a contentarsi d'un piccolo brandello e quindi... d'una piccola rappezzatura.

Ça tiendra tant que ça pourra. I convegni di Gastein, di Kissingen e di Franzensbad non hanno preparato una nuova carta d'Europa; la questione d'Oriente non v'è stata risolta. Verrà il giorno in cui le necessità storiche lacereranno le reticenze diplomatiche. Allora si vedrà alla prova ciò che il *Nemzet* scrive, e Tisza, girando e rigirando la frase, non potrà che ripetere: ciò che la vera alleanza è di due e non di tre.

Berlino, 25 settembre.

(Colla) — Vi scrivevo ieri che nel mondo politico non s'aspettano punto ansiosamente le dichiarazioni di Tisza, perchè se ne sa press'a poco o se ne indovina il tenore. Vi scrivevo che l'alleanza *à deux* fra la Germania e l'Austria-Ungheria è la sola vera e stabile, checchè dica o piuttosto ruggisca o grugnisca la *Kölnische Zeitung*. Ed appunto oggi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, diventata decisamente espansiva, pubblica un lungo articolo, il quale conferma pienamente le mie informazioni ed i miei apprezzamenti di ieri.

La *Norddeutsche* se la prende col *Neues Wiener Tageblatt* e colla *Neue Freie Presse*, che non tratta coi guanti, come può figurarsi di leggieri chiunque conosca le tradizioni stilistiche del giornale della *Wilhelmstrasse*. Ma importa poco a noi che il *Wiener Tageblatt* sia accusato di farsi dettare la sua prosa da... Clémenceau. E che ai redattori della *Freie Presse*, trasformati di punto in bianco e certo con loro grande sorpresa i «democratici viennesi» sia affibbiata l'intenzione di «distruggere la monarchia?» Quel che a noi importa, oltre al caloro con cui la *Norddeutsche* afferma aver la Germania scomagliato alla reggenza di Bulgaria soltanto l'immediata esecuzione capitale dei congiurati, quel che a noi importa sopra il principio e la chiusa dell'articolo, che parmi prezzo dell'opera tradurvi testualmente.

« La *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Tageblatt*, a quanto sembra, provano un bisogno prepotente di seminare la discordia *fra i due soli popoli d'Europa, la cui amicizia sia sincera*, fra il popolo austro-ungarico ed il tedesco. » E in fondo: « Fortunatamente l'esistenza dei trattati internazionali non dipende nè dalle redazioni dei giornali, nè dai lottatori parlamentari. Le nostre relazioni estere e le *stipulazioni contrattuali (vertragsmässige stipulationen)* su cui poggiano son fondate sulla sabia base delle sanzioni sovrane. » Ponete questi due periodi in connessione fra loro e collo spirito generale dell'articolo e non potrete far a meno di concludere che la Russia è esclusa dal novero degli amici sinceri e che soltanto l'Austria-Ungheria e la Germania son legate da un vero e proprio trattato d'alleanza.

La conclusione non basta, naturalmente, a fare della caduta del principe Alessandro un trionfo della politica austriaca. Si potrebbe ritorcere contro la *Norddeutsche* i suoi medesimi argomenti e dire: non c'è articolo di giornale, per quanto ufficioso, che riesca a cambiare una perdita in un guadagno. Ma dalla conclusione è almeno lecito inferire che la Russia non ha per ora in prospettiva altri guadagni da intascare *pacificamente*, e che nelle alte sfere germaniche non s'è disposti a sacrificare l'avvenire ad un momentaneo presente.

Insomma, la situazione politica fa ora l'effetto di una piazza d'armi, dove parecchie batterie di artiglieria stanno esercitate a sparare a polvere. Il fumo si dissipa a poco a poco e, non ostante il fracasso indiavolato, ci ritroviamo di bel nuovo in mezzo al tranquillo paesaggio di prima. Tre mesi fa vi scrivevo che le Potenze centrali avrebbero lasciato cadere il principe senza batter ciglio, ma niente di più. Pare che oggi le Potenze siano al punto di tre mesi fa. Un solo punto interrogativo, che allora non si vedeva, si drizza sull'orizzonte: l'intervento. Allora si contava, pare, sull'Inghilterra come su un'alleata necessaria per respingerlo. Oggi lo *Standard* risponde con un *non possumus* all'invito aperto della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Ma crederebbe chi considerasse le parole dell'organo *tory* come una dichiarazione irrevocabile, un testamento politico. Come tali non le prendono, nè si assicura, al Ministero degli esteri. Germania e Inghilterra s'invitano reciprocamente a lavar lo castagno dal fuoco, ma non è escluso che finiscano per capire come, *après tout*, sia meglio lavarle insieme.

TELEGRAMMI

LONDRA, 27, *ore* 9,50 *ant.* — (Nostr. part.). — I giornali ministeriali vogliono dare una grandissima importanza politica all'accoglienza fatta dal sultano al principe di Edimburgo.

Tale politica sventerebbe i progetti russo-francesi.

Ma invece altri scorgono in quella gentile accoglienza l'adempimento di un semplice dovere di etichetta, sapendosi bene che la Turchia poco si fida dei consigli interessati d'Inghilterra. La Turchia ha già l'esempio della sommossa di Filippopoli, non condotta fino alle ultime conseguenze.

Il discorso del trono scontenta tutti. È giudicato fiacco. La politica degli imperialisti-tories non contiene nessuna promessa di progresso in senso liberale.

Si prevede che la riapertura delle Camere avrà luogo nel novembre.

Madrid, 27 (Ag. Stef.). — Salmeron riuscì di incaricarsi della difesa del generale Villacampo. L'istruttoria del processo è terminata.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Il corrispondente di Berlino della *Morning Post* asserisce che il principale soggetto delle conversazioni di Sturdza con Kalnoky e Bismarck fu la questione della confederazione degli Stati balcanici sotto la supremazia del re di Rumenia. L'eventualità della violazione del territorio rumeno da parte della Russia non fu perduta di vista. Sturdza ricevette l'assicurazione che nè la Germania, nè l'Austria consentirebbero all'occupazione, per parte della Russia, della Bulgaria.

Belfast, 27 (Ag. Stef.). — Ieri avvennero disordini. Una banda di giovanotti attaccò la Polizia, che dovette usare le armi. Un giovane ucciso e molti agenti feriti gravemente.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Budapest: Kalnoky ha offerto la dimissione all'imperatore, che ricusò di accettarla dichiarando di avere la sua piena fiducia.

Costantinopoli, 27 (Ag. Stef.). — La Porta ricevette dai suoi agenti all'estero notizie che fanno temere la rottura della pace d'Europa in seguito all'attitudine dell'Inghilterra e dell'Austria verso la Russia. La Porta è indecisa sulla politica a seguire ed esiterebbe a dichiararsi francamente in favore della Russia o dell'Inghilterra. Intanto si fortificano attivamente Erzerum ed altri punti della frontiera dell'Asia, si rinforza il 4° Corpo d'esercito e si organizza un Corpo di cavalleria Curda equipaggiata come i Cosacchi.

BERLINO, 28, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — L'ufficiosa *Norddeutsche*, con una mancanza di cui si comprende benissimo lo scopo, pubblica un articolo nel quale dichiara di non capire il perchè il principe Alessandro di Battenberg abbia abdicato alla Corona di Bulgaria, nonostante il voto quasi unanime del popolo e dell'esercito. Lo stesso giornale nega inoltre che le Potenze abbiano esercitato alcuna pressione sulla condotta del principe.

Da questa manovra della Stampa ufficiosa appare manifesto l'intendimento del Bismarck di far sì che i Tedeschi cessino dal sostenere il principe, vittima della prepotenza degli Stati del nord, e di gettare sul principe stesso tutta la responsabilità del cambiamento avvenuto in Oriente.

Cairo, 27 (Ag. Stef.). — Il khedive è arrivato. Gli fu fatta un'ovazione.

Madrid, 27 (Ag. Stef.). — Si assicura che il Ministero decise di applicare le leggi agli autori del movimento del 19 corrente.

Costantinopoli, 27 (Ag. Stef.). — Il conte di Montebello, circondato da tutto il personale dell'Ambasciata e dell'equipaggio dello stazionario *Petrel*, inaugurò la Chiesa cattolica nell'isola dei Principi. Bonelli, delegato apostolico, ha officiato ed ha pronunziato un discorso riconoscendo gli immensi servizi resi in Oriente alla civiltà, specialmente alla Chiesa romana, dalla nazione francese; lodò i sentimenti elevati e tolleranti del sultano.

Montevideo, 24 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., è partito per Valparaiso.

Gibilterra, 26 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Orione*, della G. N. I., ha proseguito per Marsiglia.

Trieste, 27 (Ag. Stef.). — Fu varato il piroscafo *Imperatore*, del Lloyd.

Porto-Said, 26 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., ieri sera ha proseguito per Messina.

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — Si inaugurò il Congresso degli Orientalisti.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 28 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Sior Todaro Brontolon*, veneziana. — *Da cale dela Biasa*, farsa.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Serata di prestidigitazione data dall'illusionista *Frizzo*.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il sacrificio di Giorgio*, dramma. — *I nepoti d'America*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *La forza d'attrazione*, comm. — *L'idea della famiglia*, comm. — *I sciostrei*, farsa. — *I deslipp del sur Bartolomeo*, farsa.

ARENA, ore 8 1/2. — *I nostri cari figli*, commedia. — *Meglio soli che mole accompagnati.*

D'ANGENNES (Martinetti), ore 8 1/2. — *Le crocette bianche*, azione drammatica. — *I Ribelli*, balletto.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 27 settembre 1886.

NASCITE (3): cioè maschi 2, femmine 1.

MATRIMONI. — Costa Alessandro con Bianco Maria — Franzi Pasquale con Andreani Giuseppa — Massaia Giovanni con Gastaldo Caterina — Maisardi Alessandro con Maioli Vittoria — Pignatelli Giovanni con Calandri Giovanna — Tonelli Giuseppe con Campagna Maria.

MORTI. — Carella Teresa, d'anni 22, di Luino. Cattolino Maria n. Gay, id. 60, di Vià, negoziante. Fontana Rosa, id. 72, di S. Maurizio Canav., contad. Masoglia Luigi, id. 66, di Rocca Canavese, facchino. Faccio Petronilla, id. 81, di Torino, cuciniera. Sansalvatore Secondo, id. 27, di Biella, falegname. Battista Michele, id. 46, di Venaria Reale, carrett. Cana Lorenzo, id. 41, di Brandizzo, panattiere. Boggio Grato Cesare, id. 30, di Saluggia, sarto. Rovera Pietro, id. 24, di Sagliano Micca, cappellaio. Daghetto Teresa n. Sarogiia, id. 28, di Milano. Mascero Maggiorino, id. 45, di Brusolo, famiglio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

Il sottoscritto, in omaggio alla verità, per quanto concerne la sfera dei suoi interessi, come locatario, si compiace esternare i suoi sentimenti di gratitudine all'intera popolazione di Pancalieri ed alle Autorità sia civili che ecclesiastiche pel concorso lodevolmente prestato per l'estinzione dell'incendio che distrusse la filanda in seta da lui esercita in quel Comune; come pure, e nel modo il più speciale, alla **Comp. Anonima di Assicurazione contro gli incendi a premio fisso, con sede in Torino, via Maria Vittoria, 18,** per la perfetta correntezza e rigorosa puntualità colle quali adempiono alla liquidazione dei danni sofferti.

Torino, li 26 settembre 1886.

o 3254 S. CRAPONNE (Ditta).

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nella vacanza. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via della Rosina, 1, bis. 3115

Istituto-Convitto Barberis - Anno XII

Torino, via Cibrario, n. 21, Casa propria.

Esclusivo per la preparazione alla **R. Accademia**, alla **Scuola di Modena**, ai **Collegi militari** ed all'**Accademia navale.** 3104

Istituto Ronco *Via Principe Amedeo*, 14, Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 5 alle 6 pomeridiane. o 3187

VISTA, OCCHIALI *e la vera scelta delle lenti. Rivolgersi a* **G. Bianco** *ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino.* 3037

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili, privil. **A. DANIELE,** *Via Artisti, 36, TORINO.* **Pianello di legno,** 2748

Domani ultimo giorno

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 21 ottobre 1883

La più vantaggiosa
La meglio ideata

con premi in marenghi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione.

Estrazione irrevocabile
30 Settembre 1886

Ogni estrazione avrà luogo con le formalità e cautele a norma di legge sotto gli occhi e controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Municipio di Genova.

2 estrazioni con 2261 premi

col primo premio di LIRE

100.000

ed altri da L. **40.000, 25.000, 5000, 2500, 1000, 500, 100,** *ecc., l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma.*

I biglietti firmati dal delegato governativo si vendono a

Lire UNA caduno.

I Biglietti sono di tre colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Non v'è cosa più bella nella estrazione, vi è sempre la probabilità di vincere nella successiva grande estrazione, alla quale concorrono ugualmente tutti i biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono così la vendita di 10,000 gruppi di tre colori con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti (naturalmente uno tra colori al prezzo di L. 1 - completa va (cioè 15 numeri per L. 15).

Si continua sino la vendita dei piccoli gruppi di tre colori con 2 numeri ripetuti nei tre colori al prezzo di L. 6 completa va (cioè L. 6 per 6 numeri).

Ogni gruppo può vincere oltre **1000** *premi del minimum di L.* **20** *al maximum di Lire* **CENTOMILA** *ore.*

GARANZIE. — I gruppi si consegnano separatamente in busta sigillata. Sono muniti della stampiglia metallica, delle stemma di Genova e della firma del Delegato Governativo, dei bolli di controllo della Banca Tiberina di Roma, della Prefettura di Genova, del bollo straordinario e quello del Consiglio Amministrativo.

Si vendono fino alla sera del 29 settembre.

Per le ordinazioni telegrafiche, basta il semplice indirizzo - CROCE MARIO, Genova.

In **Torino** presso: **Ramella** Carlo, via San Tommaso, 12; Fili **Delsoglio**; Fili **Boatto**, via Roma, 30; **Scribanto** Paolo, cambista, via Nizza, 1; Carlo **Manfredi**, via Finanze. 3170

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

I DRAMMI DELL'ESTERO.

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — **La notte del delitto.**

XVII. — **La provocazione.**

(Seguito)

Il conte lanciò parecchie volte al *yankee* risposte vive e offensive che avrebbero fatto scattare qualunque altro individuo; ma il prudente Saverlens non decise a non comprendere altro all'infuori dei soli volgari lazzi.

Tuttavia, se faceva orecchio da mercante alle provocazioni del conte, non lasciava di farsi sempre più ardito colla sua vicina. La povera donna non osava fare un movimento per tema di esasperare maggiormente Armando, e sopportava arrossendo il confusione e di collera le audacie del mostro che le stava di fianco.

Venti volte il signor des Naux fu sul punto d'alzarsi e domandar soddisfazione all'americano, ma Isabella lo trattenne sempre stringendo dispettosamente di sotto al tavolo la mano di lui

Erano giunti alle frutta. Saverlens, che si disponeva a tagliare una pera, lasciò cadere il coltello e si chinò vivamente per raccoglierlo. Ma non appena la testa e le spalle dell'americano furono scomparse sotto al tavolo, Isabella si alzò come spinta da una molla, rossa della vergogna e gridando coll'accento addolorato del pudore offeso:

— Signore!...

Quel grido fu il lampo seguito immediatamente dal colpo di tuono.

Rapido come il pensiero, la mano del conte si alzò e si abbattè con tanta forza sul viso dell'americano che stava rialzandosi, che egli perdè l'equilibrio e rotolò sotto al tavolo.

Isabella, resa un momento prima, impallidì improvvisamente. Si avvicinò al Armando e gli disse a bassa voce:

— Disgraziato!.... che hai fatto?.... mi hai perduta....

— Lasciami — disse il conte respingendola dolcemente, per trovarsi di fronte a Saverlens.

Questi, ancora malfermo sulle gambe, reso orribile dalla collera, stette qualche momento senza poter parlare, mezzo stordito dal colpo che aveva ricevuto e cogli occhi di vipera scintillanti verde....

Ad un tratto dette un urlo e disse con voce quasi intelligibile tanta era stridula:

— Mi darete soddisfazione; se non siete il più vile degli uomini, vi batterete con me.

— Quando vorrete — rispose Armando.

— Domani.... all'alba.... in questo luogo.... alla pistola.

— Avete la scelta delle armi — disse silenziosamente il conte.

— La stessa cosa altri ignoti consumarono il furto di certo Gribaudo Domenico, cantoniere della tramvia Belga, abitante in Valle S. Martino, e si appropriarono due polli del valore di lire 5.

✱ **Arrestati.** — Nella decorsa 24 ore vennero arrestati 19 individui, 14 dei quali oziosi, vagabondi o sospetti di furto; 2 per abbriachezza e disordini; certo P. Carlo, d'anni 24, ricevono autore del ferimento grave in persona di certo B. Giacomo, col quale era venuto a diverbio nel 12 corrente in Beinasco, e certi C. Carlo e Giuseppe fratelli, anch'essi autori di ferimento commesso nella notte dal 25 al 27 corrente, a danno di C. Giuseppe.

ESTERO.

L'alleanza di due.

Berlino, 24 settembre.

(Colla) — Forse quando riceverete questa lettera il presidente del Consiglio d'Ungheria avrà già risposto alle interpellanze d'Irányi, d'Apponyi e di Baldassare Horvath. È naturale che le prime dichiarazioni ufficiali sui casi di Bulgaria vengano da Budapest. Laggiù il controllo parlamentare è schietto ed efficace. E non v'è altro paese al mondo il quale sia minacciato dal panslavismo così immediatamente e così mortalmente. Ciò spiega eziandio come tutti i partiti, che pur nella politica interna si combattono con accanimento e con impetuosità da ussari, si confondano in un partito solo, appena il vulcano orientale cominci a sbuffare. Irányi è capo dell'Estrema Sinistra, Apponyi dell'Opposizione moderata e Horvath, uno dei fidi di Francesco Deak, si può considerare come un amico del Ministero, benchè non sia ascritto regolarmente al raggimento ministeriale. Orbene, provatevi, se vi riesca, a scoprire fra le tre interpellanze una sfumatura di differenza. Non ce n'è.

Peccherei però d'esagerazione se vi dicessi che le dichiarazioni di Tisza sono ansiosamente aspettate. Nei Circoli politici son ben pochi coloro che guardano verso mezzogiorno come discepoli in attesa del verbo. L'opinione dominante è che Tisza ripeterà in forma appropriata al luogo ed alle circostanze gli articoli del *Nemzet*, della *Nordd eutsche Allgemeine Zeitung* e del *Fremdenblatt*. Potrà cambiare il tono, e senza dubbio in meglio, ma la musica no.

Es bleibt im Grunde genommen beim Alten. Si rimane, alla fine dei conti, come prima. Queste parole d'un autorevole diplomatico, da me trasmessevi due settimane fa, si vanno via via confermando. Certo, assistendo immobile al sacrificio d'un principe valoroso, l'Austria ha perduto un'occasione impareggiabile di difendere nel tempo medesimo i suoi interessi e la causa della giustizia. Certo è poco confortevole alla teoria dell'equilibrio balcanico, che il moto di Filippopoli, un fatto compiuto contro la volontà della Russia, un fatto di cui la diplomazia russa s'adoperò a distruggere od a menomare gli effetti, ridondi da ultimo a vantaggio della Russia stessa. Certo, il principe di Bismarck, avendo bisogno di un brandello di roba per rappezzare questa pace d'Europa, che gli garantisca il tranquillo possesso dell'Alsazia-Lorena, s'è servito di roba dell'Austria, ma o dalla sua coscienza d'alleato o dalle melliflue osservazioni del conte Kalnoky è stato obbligato a contentarsi d'un piccolo brandello e quindi... d'una piccola rappezzatura.

Ça tiendra tant que ça pourra. I convegni di Gastein, di Kissingen e di Franzensbad non hanno preparato una nuova carta d'Europa; la questione d'Oriente non v'è stata risolta. Verrà il giorno in cui le necessità storiche l

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 14. 2481

L. CAPRILE
Occasione favorevole
per **pesi, torchi** da **uva, grù,** ecc.
TORINO
via Bunivo, n. 6. 2769

COLLEGIO-CONVITTO pei giovani d'anni 5 alli 12. — Pensione **L. 25.** — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Piscina** (ferr. di Pinerolo) C 3105

Giovanetti studenti trovereb-bero pensione, L. 1200 e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, prezzi modici. Per schiarimenti scrivere posta G. P. P., *Torino.* C 3210

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24 piano 1°, Torino. 2537

Avviso.

All'udienza che terrà il Tribunale Civile di Torino alli **2 novembre** p. v., ore **8** antim., seguirà **l'incanto,** al prezzo di L. **30,000.**, di una grandiosa **palazzina** in **Rivoli,** di proprietà dapprima del **nobile Zerbeglio,** ed ora del **Luigi Passamonti.** C 3215

INCANTO. Nei giorni **28, 29 e 30 settembre** si venderanno al pubblico incanto, per cessata di sconosciuto locatario, tutti i **mobili** dell'alloggio sito in via *Barbaroux*, n. 3, piano 1°, e consistenti in una camera da letto elegante completa, altri letti, armadi, *armoir*, *buffet*, una macchina da cucire, tappeti, cristalli, ecc., ecc. C 3197

Incanto volontario.

Il **30 andante settembre,** ore **9** antim., nello studio del sottoscritto, in **Torino,** via *Botero*, 19, si procederà all'**incanto,** al prezzo di L. **40,000.**, ed osservate le condizioni dell'avviso d'asta in data d'oggi, della Casetta denominata **La Bassa,** in territorio di **Cumiana,** consistente in: Casa civile e rustici, prati, campi e terni a varia coltura, fina terra ed irrigui, della superficie in complesso di ett. **20,35,40.**

Torino, 16 settembre 1886.

3112 G. CASSINIS, *notaio.*

Avviso d'incanto.

Il **30 corr. settembre,** ore **8** antim., nel mio studio, via *Botero*, 19, si esperirà all'**incanto** al prezzo di L. **40,000,** un **fabbricato,** una casa operaia, con annessi ala, orto e prato, formanti un solo appezzamento di terreno, fabbricabile e divisibile in lotti, in **Torino,** regione **Valdocco, via Cottolengo,** sotto l'osservanza delle sunnate condizioni portate in bando in data d'oggi.

Torino, 14 settembre 1886.

3112 G. CASSINIS, *notaio.*

Vendita di mobili.

Martedì 28 corr. e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in un alloggio in **Torino, via Roma, n. 27, piano 2°,** si **venderanno,** per contanti: **sofà, letti, sedie, seggioloni, tavoli, armadi, materassi, specchi, pendole,** ecc.

3235 G. GIULIETTI.

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre,** davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posta in **vendita** ai pubblici incanti il **corpo di casa** sito in **Torino,** *piazza Castello*, 20, *angolo via Po.*

L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'istante in subasta di **Lire 400,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore collegiato cav. **PAVIA MOISE,** via San Tommaso, n. 6, piano 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2951

TORCHI
verticali
da vendere
con carro o senza e viti da torchi presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 25
Torino.
2951

Da vendere
TABORETTO
(Macchina per legnami).

Scrivere alle iniziali **H 3211 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **LUDOVICO GIOVANNI**
Premiata alle Esposizioni di Vienna 1873 e *Torino* 1884.
Parafulmini, Corda metallica.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.
1637

ESPOSIZIONE
Arte antica e moderna

Gran Salone foyer Teatro Scribe via Zecca, 17, piano 1°.

Essendo ultimati i lavori della nuova sede.

Si riprendono le operazioni di acquisizione, vendita, compra e cambi d'oggetti per conto.

G. ALLOATI
3203 *per lo gerente,* direttore.

TINI per **vino** di diverse capacità per uso particolare, da *vendere* in **via del Fiore, 36** (borgo San Salvario). 2994

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASALE MONFERRATO.

Convitto aperto tutto l'anno, colle Scuole elementari e tecniche e coll'Istituto tecnico, a cui vanno uniti Gabinetti e Laboratorii ricchissimi con una Biblioteca di oltre 10,000 volumi. — Pensione mitissima, facendo fronte alle gravi spese dell'insegnamento l'Istituto colle rendite sue proprie, il Comune e la Provincia, coi legati dell'avvocato **Filippo Mellana,** ed usufruttando il grandioso palazzo che la contessa Leardi poneva a sua disposizione coi redditi del capitale di L. 250,000.

Gli alunni sono pure addestrati *gratuitamente* nella ginnastica e nella scherma, e, volendolo, anche istruiti nella telegrafia ed agronomia.

Rivolgersi per programma alla Direzione dell'Istituto. 3168

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via *Mercanti*, N. 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertirà** dunque che le proprie portano il nome

FRANCESCO CIRIO. 3199

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più seccanti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione o lavoro.

Nessuno dei tanti preparati sinora ha raggiunto l'incontrastabile effetto delle Pillole del Dr **RICHARD,** come le provano numerosi certificati esteri e nazionali.

Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana.

Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 2757

80 MEDAGLIE

Nuovi Motori
A
GAS e PETROLIO
Brevetti "ADAM"

RICONOSCIUTI PER
I più semplici - I più pratici
I più facili da condurre
I più economici per consumo di Gas
e per prezzo.

UNICA CONCESSIONARIA DEI BREVETTI PER L'ITALIA
Ditta ALESS.° CALZONI - Bologna
Listino dettagliato a richiesta.

2161

Ricerca in ogni Comune di agenti con molte relazioni. Scriv. al N. 29 o 3331, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Ha loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," cosi l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. BACHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 4. 3122

ERNIE

Cinto speciale **Rota.** — Piazza Carlo Felice, n. 7, o via Lagrange, n. 40, *TORINO.* 91

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quista sospensione. — Vendita di lana e crine naturale o vegetale. 3211
Via Cernaia, 3, Torino.

CERCASI

ragazzo di 12 anni circa **svelto** ed **intelligente** per fare le commissioni in un **ufficio.**

Scrivere alle iniziali **H 3213 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

CERCASI

un **intelligente piazzista.**

Scriv. al N. 16 o 3234, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una persona

di **46 anni** d'età, con famiglia, **possa dare governativo,** che ha un *capitale* di **10m. lire**, *disponibili*, cerca un posto di *agente o fattore* da *campagna* o di *stabili.*

Scrivere alle iniziali **C 3185 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Vendita di legna.

Alla cascina detta Valentino, 9, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

Acquavite di Cognac.

C. Marrast e A. Dorigon
negozianti ad Angoulême (Francia)

La Ditta accetterebbe delle offerte di rappresentanza, accompagnate da buone referenze. 2548

Mutuo di L. 100m. circa contro prima ipoteca, al 4 75 0[0. Tratta direttamente il sig. Rag. **A. Bianchi,** via Barbaroux, 24, dalle ore 10 alle 11 antim. 3179

Una signorina italiana

che dimora parecchi anni all'estero in qualità d'**istitutrice** e che parla correttamente il *francese* e il tedesco, nonchè i primi elementi di inglese e di musica, desidererebbe collocarsi come tale, oppure come **damigella di compagnia,** presso distinta famiglia. — Migliori attestati. Ottime referenze.

Scrivere al N. 17 e 3208, *Uffizio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Pianoforte di fabbrica tedesca Spangenberg, da F. Bentanoli, via Mazzini, n. 44. 3172

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta Soave e C., Torino, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8

Motori a gas più economici e **macchine agrarie** ed **industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento nazionale dell'ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listini *gratis* a richiesta. 3 8

Signorina

di civile condizione e, istruita in lingua **italiana** e **francese,** che conosce un poco l'**inglese** e lo **spagnuolo, desidera collocarsi** come **istitutrice** presso rispettabile famiglia.

Ottimo referenze e mite pretese.

Indirizzare offerte alle iniziali **H 3216 T.**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

COEN EUGENIO
Spedizioniere

Via Roma, 29 — *Torino* — Via Cavour, 1.

Imballaggio e trasporto di mobilio a prezzo fisso da e per qualsiasi destinazione.

Trasporto a prezzo fisso di mobilio in città per cambio di abitazione.

Assistenza per il buon andamento del servizio.

Gran deposito di spugne per cavalli e vetture. 3107

Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

3199 **Banque de Dépôts de Bâle.**

Materassi con vera Lana bianca

Garantita nuovissima — Tela spiccata forte

Peso kg. 10, lung. m. 1,90, largh. m. 0,85, altezza m. 0,18
(Badare al peso). 3169

MATERASSERIA LOMBARDA

(Marca di Fabbrica)
A. BERTOLONI
Brescia.

Abolite quelli di crine vegetale, lana di legno, cotone, feltri surrogati inelleticì, e polverite il tradizionale materasso di lana bianca, confezione alla francese, sponde eleganti forti, trapuntatura con cordoni di seta. — Prezzo L. **24**

GRATIS l'imballaggio

Specialmente indicati per Ospedali, Nuclei, Istituti, Alberghi, ecc.

Esigere su ogni materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo.

Aggiungendo L. 2, si spedisce **franco in ogni stazione ferroviaria Italiana** (meno le isole) **4** o più materassi **franco** come sopra. — Per forniture da convenirsi. — Rimettere l'importo alla *Materassaia Lombarda* **A. Bertoloni,** *Brescia.*

Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO.
Sino al 1° ottobre
Liquidazione della merce esistente nei locali angolo via e piazza Lagrange, ***per trasloco alla fabbrica in*** Corso Vittorio Emanuele II, n. 19. 3204

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per renderli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla **tenue spesa di cent. 25 per mq.**

Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

KROMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2979
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre buona: cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
P. GANUTTI, confettiere, via Po, n. 18, **Torino.**

Rappresentanza e Depositi riuniti
delle premiate Fabbriche
PELLOUX P.F. e C. - B. BERTHELOT - Grenoble
Società generale ed unica — Cruas,
CEMENTI
a presa e lenta presa

Portland per fabbricazioni di quadrelli e tegole **Portland** (Pelloux P. F. e C.). Specialità per lastricati di vie e cortili, marciapiedi, pavimenti di alloggi, laboratorii, terrazze, pozzetti, ecc., tubi resistenti a forti pressioni, volte in ferro a **T,** pietre artificiali decorative, intonacatura impermeabile di tini, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fossi, ecc.

Concessionario M. L. FERRUA - Torino
23 — *Via S. Francesco d'Assisi* — 23
Qualità garantita — Prezzi di fabbrica
Prezzi correnti e campioni *gratis* a richiesta. 2093

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Ha reso allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; senza seguire le solite cattive conseguenze dei detti;
è pure unito dalle sue preparazioni ovunque stimato
L'APPROVAZIONE dell'ACCAD.ia di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N.B. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la Segnatura di T. A. Quevenne; 2° una Medaglia coloriata in 4 colori; 3° ed il Francobollo da l'Unione des Fabricants.
Deposito: Torino, **Em. GENTONI,** 14, *rue des Beaux-Arts,* Paris.
Vendita in Italia presso i **A. MANZONI e C.**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Somnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1551
Via Roma, 27 fronte al Campanile di San Carlo **Torino.**

Acqua amara di Buda
Rákoczy

Raccomandata dalle celebrità mediche quale **purgante** di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, la turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di ingiato, delle reni, contro le affezioni scrofolose, la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, le stitichezze, ecc. — Trovasi in tutte le farmacie e droghierie.

Deposito principale: **M. Savigliano,** via Santa Teresa, 22, e via Bertola, angolo via S. Maurizio.

I proprietari: FRATELLI LOSER, **Budapest.** 2893

Avviso di concorso.
Città di Chieri.

È vacante in questo **Liceo pareggiato** la cattedra dell'insegnamento della **Filosofia e Storia.** Delle condizioni rivolgersi al Sindaco sottoscritto, presentando gli aspiranti contemporaneamente la loro domanda coi titoli giustificativi entro tutto il 30 corrente mese.

Chieri, il 23 settembre 1886.

3251 *Il f. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

Avviso di concorso.
Città di Chieri.

È vacante il posto di **Maestro elementare** nelle scuole maschili inferiori urbane di 3ª classe.

Altro posto di **Maestra elementare** nelle scuole femminili inferiori urbane di 3ª classe.

Un terzo posto di **Maestra di scuola inferiore** mista classificata di 3ª rurale.

Lo stipendio a questi insegnanti sarà corrisposto nella misura prescritta dalla legge 11 ottobre 1885 e dall'art. 22 del regolamento 11 aprile 1886.

La Maestra della scuola rurale avrà lo stipendio minimo portato dalla legge suddetta, oltre a conveniente alloggio.

Le domande coi voluti documenti dovranno presentarsi al sottoscritto entro il giorno **30 corrente** mese.

Chieri, il 20 settembre 1886.

3258 *Il f. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

Nuovo sistema di coperture di terrazze

garantite dall'umidità e dal gelo, di cemento minerale-gico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con due **medaglie d'oro** e tre medaglie di 1° classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.

Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di cortili, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 118, Torino. 3194

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima
con sede in TORINO e MILANO
Capitale Sociale L. 20 milioni versato

A partire dal **1° ottobre 1886** sarà pagato agli Azionisti il **saldo del dividendo 1885,** approvato dall'Assemblea del 29 febbraio u. s., in ragione di L. **6 25** per Azione, contro ritiro del vaglia N. **2.**

In **Torino** e **Milano,** presso la sede della Banca, e presso le Succursali di: *Alba, Asti, Cuneo, Ricardo Casavecchia* e *Vercelli.*

Torino, 21 settembre 1886.

3102 ***La Direzione.***

Convitto Civico di Cuneo.

Si ricevono alunni del R. Ginn.-Ginnasio, del R. Istituto e della Regia Scuola tecnica e delle Scuole elementari. — La pensione si paga per mesi di scuola. — Pel programma rivolgersi al Rettore

3172 **GARESIO dott. TOMMASO.**

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 24, **Torino d'affittare** Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e dazione, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 e più, con giardino, da L. 750 a L. 1200. Il valore di detti villini varia da L. 25m. a 40m. — Mezzi di pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2960

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** puro premiato con medaglia d'argento.
Bordeaux Médoc a L. 3 e Beaujolais a L. 2 la bottiglia.
VINI E ANCHE PASSITI.
Presso LORENZO ALLIA fu Pietro, proprietario di S. A. S. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 2841

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Esposizione Torino 1884.

Premiati con oltre a cento medaglie primi premi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi e Sgranellatrici*** per uva — Nuovi **Torchi** e ***Frantoi*** per olive.

A richiesta si spediscono circolari descrittive e dimostrative.

2967

GLUCOSIO SOLIDO e GRANULARE
SPECIALE per VINI.

Garantito puro e quindi perfettamente solubile. — Istruzioni e campioni *gratis* a richiesta. — **R. NOUMER e C.** (Ex Ponti Boungani e C.°), Milano, via S. Simone, 16-18. C 3048

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884

Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 3 50.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 25 Ore — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione si avvicina all'Irlanda ove il barometro discende rapidamente; l'abbassamento raggiunge 8 mm. ed il vento è fortissimo di SSE con mare agitato e Valentia.

L'area delle forti pressioni superiori a 765 mm. che copriva ieri le isole britanniche si estende oggi nella Francia e nella Spagna.

Persiste il minimo barometrico di Nizza però meno intenso.

Soffiano venti da moderati a forti di NW sulle coste della Provenza, deboli fra E e S su quelle della Manica ed occidentale.

La temperatura si è leggermente abbassata, tranne in Irlanda e sul versante Mare del Nord.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove,* 25 Ore.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esparanda	+ 4.0	+ 1.0	Madrid	+20.2	+ 3.8
Biscaglia	+10.0	0.0	Lisbona	+23.0	+13.0
Christiansund	+ 8.0	+ 4.0	Trieste	+27.0	+18.0
Copenaghen	+16.0	+ 6.0	Venezia	+19.0	+12.0
Valenza	+14.4	+10.0	Milano	+24.3	+13.0
Talmont	+15.0	+ 7.8	Torino	+21.5	+12.4
Bruxelles	+14.6	+ 9.2	Moncalieri	+21.8	+13.2
Amburgo	+12.0	+ 9.0	Genova	+23.7	+15.6
Cassel	+15.6	+12.0	Firenze	+22.0	+13.0
Heidelvig	+13.0	+ 5.0	Roma	+28.2	+18.5
Praga	+15.0	+ 1.0	Napoli	+25.6	+24.4
Germania N.	+22.0	+ 9.0	Cagliari	+31.0	+18.0
Vienna	+13.0	+ 8.0	Palermo	+30.0	+19.7
Berna	+11.8	+ 4.7	Siracusa		
Parigi	+16.8	+ 4.2	Costantinopoli	+16.0	+24.0
Bordeaux	+17.6	+ 7.0	Algeri	+27.2	+19
Lione	+16.1	+ 7.3	Tunisi	+27.1	+20.0
Nizza	+23.0	+13.0	Malta	+24.0	+22.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 settembre.
Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 746.5 — 3 pom. 745.6 — 9 pom. 746.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+14.6 — +19.3 — +15.4
Tensione del vapore in millimetri:
9.0 — 8.9 — 9.9
Umidità relativa in centesimi:
78 — 42 — 73
Vento: calma — NW debole — calma
Stato atmosferico:
coperto — n. p. s. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +12.9, — max. +19.8.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 28 +11.1

LOTTO. — Estrazione del 25 settembre 1886.
Bari: 90 — 11 — 41 — 69 — 67
Firenze: 71 — 70 — 39 — 31 — 44
Milano: 57 — 45 — 46 — 42 — 56
Napoli: 37 — 75 — 49 — 18 — 34
Palermo: 72 — 44 — 50 — 58 — 59
Roma: 15 — 14 — 12 — 10 — 13
Torino: 54 — 53 — 52 — 51 — 50
Venezia: 18 — 17 — 16 — 14 — 13

LOTTERIA ISTRIANA. — Estrazione del 25 settembre 1886.
Trieste: 1 — 2 — 3 — 4 — 5

LOTTERIA NAZIONALE. — Estrazione del 25 settembre 1886.
Numero vincente: 1

LOTTERIA DI BENEFICENZA